

REPUBBLICA ITALIANA

postatarget
creative

S1/BA0482/208 Del 15/07/2008

Posteitaliane

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Anno XXXIX

BARI, 22 DICEMBRE 2008

N. 199



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 novembre 2008, n. 2184

Variatione al Bilancio di previsione 2008 ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/2001 e dell'art. 10 della L.R. n. 41/2007. Iscrizione quota 2008 relativa al “Fondo per le non autosufficienze” assegnata dal Ministero della Solidarietà Sociale.

Pag. 21993

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 novembre 2008, n. 2185

L.r. n. 19/2006 - Piano regionale delle Politiche Sociali - Finanziamento - Riparto risorse nazionali FNPS 2008 (anticipo annualità 2008) e variazione al bilancio di previsione 2008, art. 42 della l.r. n. 28/2001 e art. 10 comma 2 della l.r. n. 41/2007.

Pag. 21995

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 novembre 2008, n. 2186

Approvazione Protocollo di Intesa tra Regioni, Province e Comuni italiani per la costituzione del coordinamento nazionale enti locali per il sostegno e la promozione delle banche del tempo.

Pag. 21997

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2008, n. 2207

Legge Regionale 19/2006 - art. 17 - Riparto alle Province della quota “riserva per attività formativa di competenza delle province ai sensi dell'art. 17” di cui alle deliberazioni di Giunta regionale n. 19396/2006 e n. 2012/2007 - FNPS 2005 e 2006.

Pag. 22001

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2008, n. 2208

Beni ex O.N.C. - Fondo M.A.F. “Figurella” in agro del Comune di Torremaggiore (Fg) podere n. 7 - Alienazione a titolo oneroso. Integrazione alla DGR n. 1294 del 15/07/2008 (alienazione a titolo oneroso della quota n. 10).

Pag. 22004

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2008, n. 2209

Variatione compensativa fra capitoli rientranti nelle UU.PP.BB. 04.04.01 e 04.04.02 attribuite alla gestione del Servizio Demanio e Patrimonio.

Pag. 22007

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2008, n. 2210

Beni ex O.N.C. - Fondo M.A.F. “San Leonardo Topporusso” in agro di Cerignola (Fg) podere n. 15 - Alienazione a titolo oneroso.

Pag. 22011

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2008, n. 2211

Beni ex O.N.C. - Fondo M.A.F. “San Leonardo Topporusso” in agro di Cerignola (Fg) podere n. 16 - Alienazione a titolo oneroso.

Pag. 22014

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2008, n. 2212

Beni ex O.N.C. - Fondo M.A.F. “Figurella” in agro del Comune di Torremaggiore (Fg) quota n. 6 - Alienazione a titolo oneroso.

Pag. 22016

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2008, n. 2213

Beni ex O.N.C. - Fondo M.A.F. “Figurella” in agro del Comune di Torremaggiore (Fg) quota n. 9 - Alienazione a titolo oneroso.

Pag. 22018

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2008, n. 2214

Beni ex O.N.C. - Fondo M.A.F. “Figurella” in agro del Comune di Torremaggiore (Fg) quota n. 13 - Alienazione a titolo oneroso.

Pag. 22021

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2008, n. 2223

Invalidi di guerra, per servizio e vittime civili di guerra, art. 57, comma 3°, legge 23.12.78 n. 833. Art. 1 d.l. 25.01.82 n. 16, convertito il Legge 25.03.82 n. 98 - Prestazioni sanitarie specifiche - L.R. n. 9/2000, art. 25 - Variatione compensativa bilancio 2008 (art. 42 della L.R. n. 28/01 e s.m.i.).

Pag. 22023

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2008, n. 2225

Autorizzazione istituzione dispensario farmaceutico annuale località Borgo Mezzanone frazione di Manfredonia (Fg).

Pag. 22024

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2008, n. 2227

L.R. 10 luglio 2006, n. 19 e 21 marzo 2007, n. 7. Approvazione del Programma triennale di interventi 2009-2011 per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne.

Pag. 22026

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 novembre 2008, n. 2184

Variatione al Bilancio di previsione 2008 ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/2001 e dell'art. 10 della L.R. n. 41/2007. Iscrizione quota 2008 relativa al "Fondo per le non autosufficienze" assegnata dal Ministero della Solidarietà Sociale.

L'Assessore alla Solidarietà, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione Sociale, confermata dalla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione, riferisce quanto segue:

L'articolo 1, comma 1264 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2007)" dispone che, al fine di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali su tutto il territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti, viene istituito presso il Ministero della Solidarietà Sociale un fondo denominato "*Fondo per le non autosufficienze*" al quale è assegnata la somma di 100 milioni di euro per l'anno 2007 e di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009.

L'articolo 1, comma 1265 della citata legge 27 dicembre 2006 n. 296 dispone che gli atti e i provvedimenti concernenti l'utilizzazione del "*Fondo per le non autosufficienze*" siano adottati dal Ministro della Solidarietà Sociale, di concerto con il Ministro della Salute, con il Ministro delle Politiche per la Famiglia e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del D.Lgs 28 agosto 1997 n. 281.

In data 20 settembre 2007 è stata acquisita l'intesa della Conferenza unificata di cui al D.Lgs 28 agosto 1997, n. 281.

Per quanto sopra, il Ministro della Solidarietà Sociale, di concerto con il Ministro della Salute, il

Ministro delle Politiche per la Famiglia e il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha attribuito alle Regioni con proprio Decreto, in data 12 ottobre 2007, le risorse assegnate al "Fondo per le non autosufficienze" relative all'anno 2007.

Con Decreto interministeriale del 6 agosto 2008 il Ministero della Salute, del Lavoro e delle Politiche Sociali ha approvato il decreto per l'assegnazione e il riparto delle risorse del "Fondo per le non autosufficienze" per gli anni 2008 e 2009, per i quali la dotazione complessiva è pari a 300 milioni di euro, per il 2008, e a 400 milioni di euro, per il 2009, sulla base di quanto definito dall'art. 2 comma 465 della l. n. 244/2007 (Legge Finanziaria per il 2008).

Il suddetto decreto assegna alla Regione Puglia le seguenti quote di risorse a valere sul Fondo per le non autosufficienze:

- per il 2008 euro 19.008.767,46
- per il 2009 euro 25.366.214,76

e sono in corso di espletamento le procedure connesse alla erogazione delle risorse assegnate per il 2008.

L'art. 1 del Decreto sopraccitato (del 12.10.2007) ha indicato i criteri utilizzati per il riparto per l'anno 2007 e successivi, basati sui seguenti indicatori della domanda potenziale di servizi per la non autosufficienza:

- a) popolazione residente per regione, di età pari o superiore a 75 anni, nella misura del 60%;
- b) criteri utilizzati per il riparto del Fondo Nazionale per le politiche sociali di cui all'articolo 20, comma 8, della legge 8 novembre 2000, n. 328 nella misura del 40%.

Nel rispetto dei suddetti criteri le risorse destinate dal Decreto Ministeriale alla Regione Puglia per l'anno 2008 sono pari ad **euro 19.008.767,46**;

L'articolo 2 del medesimo Decreto definisce che le risorse attribuite sono destinate alla realizzazione di prestazioni e servizi assistenziali a favore di persone non autosufficienti e individua le seguenti aree prioritarie di intervento riconducibili ai livelli essenziali delle prestazioni, il cui raggiungimento è da realizzarsi gradualmente nel tempo e la cui piena definizione è rimandata ad altro provvedimento legislativo, nonché agli accordi in sede di Conferenza unificata:

- a) previsione o rafforzamento di punti unici di accesso alle prestazioni e ai servizi con particolare riferimento alla condizione di non autosufficienza che agevolino e semplifichino l'informazione e l'accesso ai servizi socio-sanitari;
- b) l'attivazione di modalità di presa in carico della persona non autosufficiente attraverso un piano individualizzato di assistenza che tenga conto sia delle prestazioni erogate dai servizi sociali che di quelle erogate dai servizi sanitari di cui la persona non autosufficiente ha bisogno favorendo la prevenzione e il mantenimento di condizioni di autonomia, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie;
- c) L'attivazione o il rafforzamento di servizi socio-sanitari e socio-assistenziali con riferimento prioritario alla domiciliarità, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio della persona non autosufficiente.

Il Servizio Ragioneria ha comunicato all'Assessorato alla Solidarietà Sociale l'avvenuto accredito di Euro 19.008.767,46 disposto dal Ministero del Lavoro, Salute, Politiche Sociali in favore del c/c 31601 acceso dalla Regione Puglia presso la Tesoreria Centrale dello Stato (ID operazione 82371858281813 mandato informatico), al fine di provvedere alla necessaria regolarizzazione contabile della somma riscossa.

Con il presente atto, ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/01 e dell'art. 10 della L.R. n. 41/2007, si provvede alla iscrizione nel bilancio di previsione 2008, in termini di competenza e di cassa, della maggiore entrata pari a **euro 19.008.767,46** assegnati con il predetto Decreto ministeriale, ad integrazione del **Cap. 785060** "Spese per l'attuazione di iniziative relative al Fondo per le Non Autosufficienze - art. 1 comma 1264 della L. n. 296/2006" - U.P.B. 7.3.1 - Bilancio di Previsione per l'anno 2008.

Le suddette risorse, per effetto della deliberazione di G.R. n. 1984 del 28 ottobre 2008, sono finalizzate all'attuazione delle Linee Guida regionali per le Non Autosufficienze, secondo quanto già specificato in termini di obiettivi e di linee di attività nell'Allegato A della citata deliberazione.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28/2001 e s.m.i.

- Viene apportata ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/01 e dell'art. 10 della L.R. n. 41/2007, e s.m.i., in termini di competenza e cassa, la variazione al bilancio di previsione 2008 al fine di iscrivere in bilancio la maggiore entrata di euro 19.008.767,46 n. 7.3.1. di spesa, di competenza del Servizio programmazione e integrazione, come di seguito indicato:

<i>PARTE ENTRATA</i>	<i>PARTE SPESA</i>
<i>UPB 02.01.24</i>	<i>UPB 7.3.1</i>
<i>Cap. 2056177</i>	<i>Cap. 785060</i>
+ euro 19.008.767,46	+ euro 19.008.767,46

Ai successivi provvedimenti di impegno delle somme da utilizzare per gli obiettivi indicati in narrativa, si provvederà, ai sensi dell'art. 78 della L.R. n. 28/2001, con atti dirigenziali del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione entro il corrente esercizio finanziario.

Tutto ciò premesso e considerato, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera k).

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Solidarietà;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce del presente provvedimento da parte dei dirigenti responsabili per competenza in materia che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi espressi nei termini di legge,

DELIBERA

- Di **prendere atto** di quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato;

- Di **apportare**, ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/01 e dell'art. 10 della L.R. n. 41/2007, in termini di competenza e cassa, la variazione al bilancio di previsione 2008, così come di seguito indicato:

ENTRATA - UPB 2.1.24 di competenza del Servizio programmazione e integrazione Cap. 2056177 "Assegnazione del Ministero della solidarietà sociale per l'attuazione di iniziative relative al "Fondo per le non autosufficienze di cui all'art. 1, comma 1264 della legge n. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007)"

+ euro 19.008.767,46;

USCITA - UPB 7.3.1 di competenza del Servizio programmazione e integrazione Capitolo 785060 "Spese per l'attuazione di iniziative relative al "Fondo per le non autosufficienze" di cui all'art. 1, comma 1264 della legge n. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007)

+ euro 19.008.767,46;

- di **demandare** al Dirigente del Servizio Programmazione e Integrazione di provvedere ad impegnare le suddette risorse per il concorso all'attuazione delle Linee Guida regionale per le Non Autosufficienze (2008-2010) di cui alla Deliberazione di G.R. 1984 del 28 ottobre 2008, per la realizzazione di prestazioni e servizi assistenziali a favore di persone non autosufficienti nelle aree prioritarie di intervento riconducibili ai livelli essenziali delle prestazioni, indicate nel decreto ministeriale del 12 ottobre 2007;
- di **pubblicare** il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R.28/01;
- di **inviare** il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi dell'art.10 comma 2 della L.R. 41/2007.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 novembre 2008, n. 2185

L.r. n. 19/2006 - Piano regionale delle Politiche Sociali - Finanziamento - Riparto risorse nazionali FNPS 2008 (anticipo annualità 2008) e variazione al bilancio di previsione 2008, art. 42 della l.r. n. 28/2001 e art. 10 comma 2 della l.r. n. 41/2007.

L'Assessore alla Solidarietà, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione Sociale, confermata dalla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione, di concerto con la dirigente del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali, riferisce quanto segue:

L'art. 9 della L.R. n. 19 del 10 luglio 2006, che ha abrogato la predetta L.R. n. 17/2003, concernente il sistema integrato d'interventi e servizi sociali in Puglia, prevede che la Regione approva il piano regionale delle politiche sociali su base triennale e con questo provveda al riparto delle risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali, per le relative annualità di competenza, al fine del finanziamento dei Piani Sociali di Zona di tutti gli ambiti territoriali pugliesi.

Ai sensi dell'art. 67 della richiamata L.R. n. 19/2006, per la realizzazione degli obiettivi stabiliti dal Piano regionale sono destinate le risorse assegnate alla Regione quale quota del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali di cui alla legge 27 dicembre 1997, n. 449 e successive modificazioni, annualmente attribuito alla Regione Puglia dai decreti di riparto del Governo e le risorse del Fondo Globale per i servizi socio-assistenziali istituito con legge regionale 17 aprile 1990, n. 11.

Per l'annualità 2008 uno specifico accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni ha consentito che il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali potesse procedere alla erogazione a titolo di anticipazione del 50% del Fondo Nazionale Politiche Sociali assegnato alle Regioni per l'annualità 2008.

Con nota del Servizio Ragioneria, prot. n. 20/P/19428 del 24 ottobre 2008 si comunicava al Servizio Programmazione Sociale e Integrazione l'avvenuto accreditamento di euro 22.900.000,00

disposto in favore del conto corrente n. 31601, acceso presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

Al fine di provvedere alla regolarizzazione contabile della somma riscossa in conto sospeso, si provvede con il presente atto, ai sensi dell'art. 42 della L.r. n. 28/2001 e successive modificazioni, alla iscrizione nel bilancio di previsione 2008, in termini di competenza e di cassa, dei fondi assegnati alla Puglia quale quota del FNPS per l'annualità 2008 - anticipazione.

Vengono apportate, pertanto, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 10 comma 2 della L.R. n. 41/2007, in termini di competenza e cassa, complessivamente le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'Anno 2008, approvato con legge regionale 31.12.2007, n. 41:

<i>PARTE ENTRATA</i>	<i>PARTE SPESA</i>
<i>UPB 02.01.17</i>	<i>UPB 7.3.1</i>
<i>Cap. 2037215</i>	<i>Cap. 784025</i>
+ euro 22.900.000,00	+ euro 22.900.000,00

Si propone, pertanto, di autorizzare la Dirigente del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali e la Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione, per quanto di competenza, ad adottare gli atti di impegno delle risorse oggetto del presente provvedimento, in conformità ai criteri e agli atti d'indirizzo di attuazione del Piano regionale delle Politiche Sociali.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta una iscrizione di maggiore entrata nel Bilancio di Previsione per l'annualità 2008 pari ad euro **22.900.000,00**, per la quale viene apportata ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/01 e s.m.i., in termini di competenza e cassa, la seguente variazione al bilancio 2008 approvato con legge regionale 31 dicembre 2007, n. 41:

<i>PARTE ENTRATA</i>	<i>PARTE SPESA</i>
<i>UPB 02.01.17</i>	<i>UPB 7.3.1</i>
<i>Cap. 2037215</i>	<i>Cap. 785050</i>
+ euro 22.900.000,00	+ euro 22.900.000,00

Ai successivi provvedimenti di impegno delle somme da utilizzare per gli obiettivi indicati in narrativa, si provvederà, ai sensi dell'art. 78 della L.R.

n. 28/2001, con atti dirigenziali del Servizio Sistema Integrato Servizi sociali e del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione, per quanto di rispettiva competenza.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di **approvare** quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento;
- di **approvare**, ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/2001 e s.m.i., in termini di competenza e cassa, la variazione al Bilancio di Previsione 2008, approvato con L.r. n. 41 del 31.12.2007, per la iscrizione come maggiore entrata e come maggiore spesa del Fondo Nazionale Politiche Sociali -quota parte assegnata alla Regione Puglia a titolo di anticipazione a valere sulle risorse dell'annualità 2008, per un importo complessivo di **euro 22.900.000,00** come di seguito esposta:

<i>PARTE ENTRATA</i>	<i>PARTE SPESA</i>
<i>UPB 02.01.17</i>	<i>UPB 7.3.1</i>
<i>Cap. 2037215</i>	<i>Cap. 784025</i>
+ euro 22.900.000,00	+ euro 22.900.000,00

- di **demandare** alla Dirigente del Servizio Pro-

grammazione Sociale e Integrazione, i successivi provvedimenti di riparto delle risorse in relazione alle finalità del Piano Regionale delle Politiche Sociali, di impegno delle stesse risorse, per quanto di competenza, di concerto con la dirigente del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali, nonché gli adempimenti attuativi che discendono dal presente provvedimento;

- di **inviare** il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. 41/2007;

- di **pubblicare** il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 novembre 2008, n. 2186

Approvazione Protocollo di Intesa tra Regioni, Province e Comuni italiani per la costituzione del coordinamento nazionale enti locali per il sostegno e la promozione delle banche del tempo.

L'Assessore alla Solidarietà, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Sistema Integrato dei Servizi Sociali confermata dall'Ufficio Politica per le Persone e le Famiglie, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- E' pervenuta in data 9 ottobre 2008 dalla Provincia di Torino una proposta di adesione al Protocollo di Intesa tra Regioni, Province e Comuni italiani per la costituzione del "Coordinamento nazionale EE.LL. per il sostegno e la promozione delle Banche del Tempo";
- Tale iniziativa nasce, in seguito alla costituzione da parte delle Banche del Tempo italiane, dell'Associazione Nazionale Banche del Tempo, nata lo scorso giugno 2008;

- Il Coordinamento nazionale persegue i seguenti obiettivi:
 - Sensibilizzare i cittadini promuovendo e rendendo visibili le realtà di Banca del Tempo;
 - Facilitare un interscambio tra le istituzioni e le Banche del Tempo;
 - Sostenere le diverse realtà che operano sul campo;
 - Operare per la messa in rete delle diverse esperienze.

CONSIDERATO CHE:

- La Regione Puglia si è dotata della legge regionale 21 marzo 2007 n. 7 "norme per le politiche di genere e i servizi per la conciliazione vita - lavoro in Puglia" con la quale all'art. 12 sostiene la promozione, da parte dei comuni, di associazioni denominate "banche del tempo" aventi esclusivamente gli scopi indicati dall'articolo 27, comma 1, della L. 53/2000 e operanti nel territorio;
- La Regione Puglia, con il Regolamento Regionale adottato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 2072 del 04.11.2008, attuativo dell'art. 4 della predetta L.R. n. 7/2007, ha disciplinato l'erogazione dei contributi regionale per il sostegno alle Banche dei Tempi quale strumento di solidarietà "Per favorire lo scambio di servizi di vicinato, per facilitare l'utilizzo dei servizi della città e il rapporto con le pubbliche amministrazioni, per favorire l'estensione della solidarietà nelle comunità locali e per incentivare le iniziative di singoli e gruppi di cittadini, associazioni, organizzazioni ed enti che intendano scambiare parte del proprio tempo per impieghi di reciproca solidarietà e interesse." Ai sensi dell'art. 27 della Legge n. 53/2000.

Si propone, pertanto, di aderire al citato Coordinamento Nazionale Enti Locali per il Sostegno e la promozione delle Banche del Tempo e di approvare il Protocollo di Intesa allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione,

COPERTURA FINANZIARIA - L.R. 16 NOVEMBRE 2001 N. 28 e successive modifiche e integrazioni.

La presente deliberazione non comporta implica-

zioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi delle leggi costituzionali n. 1/1999 e n. 3/2001, nonché dell'art. 44 dello Statuto della Regione Puglia (L.r. n. 12 maggio 2004, n. 7) e dell'art. 4, comma 4, lettera a) della L.R. n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale in base all'art. 4, comma 4, lettera k della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione dell'Assessore alla Solidarietà, dr.ssa Elena Gentile;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla dirigente del Servizio Sistema integrato dei Servizi sociali;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di aderire al citato Coordinamento Nazionale Enti Locali per il Sostegno e la promozione delle Banche del Tempo e di approvare il Protocollo di Intesa allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di autorizzare alla firma del citato Protocollo di Intesa l'Assessore alla Solidarietà dott.ssa Elena Gentile;
- di demandare alla Dirigente del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali ogni altro adempimento derivante dal presente provvedimento;
- di trasmettere il presente provvedimento per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

PROTOCOLLO D'INTESA
TRA REGIONI, PROVINCE E COMUNI ITALIANI
PER LA COSTITUZIONE DEL
COORDINAMENTO NAZIONALE ENTI LOCALI PER IL SOSTEGNO E LA
PROMOZIONE DELLE BANCHE DEL TEMPO

Premesso che

In Italia da oltre 10 anni centinaia di persone sono coinvolte nella prosecuzione di esperienze di BdT.

Le Banche del Tempo favoriscono il recupero del senso di comunità e di appartenenza dei cittadini, facilitando l'interazione tra le persone e la loro reciproca conoscenza;

Le Banche del Tempo permettono l'accesso a servizi per la cittadinanza che altrimenti non potrebbero facilmente essere reperiti né sul mercato privato né attraverso le istituzioni pubbliche;

Le Banche del Tempo permettono un utilizzo più razionale del tempo quotidiano dimostrando di essere anche un ottimo strumento di conciliazione dei tempi di vita e lavoro;

Il Coordinamento Enti Locali per il Sostegno delle Banche del Tempo, riunisce le Regioni, le Province ed i Comuni italiani impegnati a promuovere l'esperienza delle Banche del Tempo, inteso come strumento di solidarietà, "Per favorire lo scambio di servizi di vicinato, per facilitare l'utilizzo dei servizi della città e il rapporto con le pubbliche amministrazioni, per favorire l'estensione della solidarietà nelle comunità locali e per incentivare le iniziative di singoli e gruppi di cittadini, associazioni, organizzazioni ed enti che intendano scambiare parte del proprio tempo per impieghi di reciproca solidarietà e interesse." - Legge n.53/2000, art.27

Il Coordinamento Nazionale Enti Locali per il sostegno delle Banche del Tempo intende:

- sensibilizzare i cittadini promuovendo e rendendo visibili le realtà di Banca del Tempo;
- facilitare un interscambio tra le istituzioni e le Banche del Tempo;
- sostenere le diverse realtà che operano sul campo;
- operare per la messa in rete delle diverse esperienze.

Tutto ciò premesso, i soggetti sottoscrittori convengono quanto segue:

Art. 1

E' costituito il Coordinamento Nazionale Enti Locali per il sostegno delle Banche del Tempo, composto dai Comuni, dalle Province e dalle Regioni Italiane nel cui territorio siano attive Banche del Tempo.

Nelle riunioni del Coordinamento i Comuni, le Province e le Regioni sono rappresentati dal Sindaco o dal Presidente della Provincia o della Regione o da Assessore da essi delegato, o da altro loro delegato.

Il Coordinamento Nazionale Enti Locali per il sostegno delle Banche del Tempo è costituito presso la sede dell'ente designato di volta in volta come Presidente del Coordinamento.

Art. 2

Obiettivi del Coordinamento sono:

nei confronti dei cittadini:

- Stimolare lo sviluppo e la conoscenza della solidarietà fondata sul reciproco scambio, anche in funzione educativa per rafforzare comportamenti socialmente positivi, indurre cambiamenti nello stile di vita e favorire la nascita di una nuova forma di cittadinanza attiva
- Favorire la conoscenza delle Banche del Tempo e delle iniziative da queste sviluppate nelle varie realtà territoriali.

nei confronti delle Organizzazioni del settore:

- sostenere l'attività dell'Associazione Nazionale Banche del Tempo e delle BdT operanti, nei rispettivi territori
- favorire la cooperazione tra le BdT italiane e analoghe Organizzazioni operanti in Europa e nel resto del mondo
- favorire, in collaborazione con l'Associazione Nazionale Banche del Tempo, la nascita di una rete europea delle Banche del Tempo

nei confronti degli Enti locali aderenti al Coordinamento:

- approfondire la ricerca e la riflessione politica sul valore delle Banche del Tempo
- promuovere il coordinamento a livello nazionale, lo scambio di informazioni ed esperienze, lo sviluppo di iniziative comuni tra gli Enti locali impegnati nella promozione delle Banche del Tempo
- dialogare con i rispettivi Governi regionali, con il Governo nazionale, con le Istituzioni europee e sopranazionali, anche in funzione di mainstreaming.

Art. 3

Il Coordinamento Nazionale Enti Locali per il sostegno delle Banche del Tempo intende attuare i suoi obiettivi attraverso:

- il censimento periodico delle BdT attive nei rispettivi territori
- la promozione di Coordinamenti territoriali
- la promozione di campagne nazionali, progetti di solidarietà e di cooperazione internazionale, convegni, pubblicazioni e ricerche
- la realizzazione di un eventuale archivio nazionale dell'attività degli Enti locali per il sostegno alle Banche del Tempo
- la partecipazione degli Enti locali ai Forum nazionali e alle Conferenze internazionali

Art. 4

L'adesione al Coordinamento Nazionale da parte dei Comuni, delle Province e delle Regioni è deliberato dalla rispettive Giunte o dai rispettivi Consigli.

Art. 5

Le riunioni del Coordinamento Nazionale Enti Locali per il sostegno delle Banche del Tempo sono a cadenza periodica, convocate dal Presidente o a richiesta di un quinto degli aderenti.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2008, n. 2207

Legge Regionale 19/2006 - art. 17 - Riparto alle Province della quota “riserva per attività formativa di competenza delle province ai sensi dell’art. 17” di cui alle deliberazioni di Giunta regionale n. 19396/2006 e n. 2012/2007 - FNPS 2005 e 2006.

L’Assessore alla Solidarietà, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio Politica per le persone e le famiglie, confermata dalla dirigente del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali, riferisce quanto segue:

La legge regionale 10 luglio 2006 n. 19 “Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia” all’art. 17 disciplina le competenze delle Province e al comma 1, lett. d) stabilisce che le Province concorrono alla “promozione e alla realizzazione, d’intesa con i Comuni, d’iniziativa di formazione, con particolare riguardo alla formazione professionale di base e all’aggiornamento”, come già previsto dall’art.14 dell’abrogata L.r. 17/03.

Sulla base di quest’ultima disposizione normativa, la Giunta Regionale con la propria deliberazione n. 1336/2005 di riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali anno 2004, ha Individuato una quota quale riserva per “attività formative di competenza delle province ai sensi dell’art. 14” che è stata inglobata nell’ambito delle risorse di cui al Piano di Azione “Famiglie ai futuro” per la “crea-

zione di una rete provinciale di servizi a supporto delle famiglie”, attraverso il coinvolgimento delle Amministrazioni provinciali pugliesi di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1818 del 31.10.2007.

Allo stesso modo, con le deliberazioni di Giunta Regionale n. 1939 del 20.12.2006 e n. 2012 del 27.11.2007 di riparto, altresì, delle risorse disponibili a valere sulla quota del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali anno 2005 e 2006 è stata individuata, tra le finalizzazioni, la quota pari rispettivamente alla somma di euro 469.825,26 e euro 500.000,00 da assegnare alle Province quale “riserva per attività formativa di competenza delle Province ai sensi dell’art. 17” della L.R. 19/2006, per un importo complessivo pari ad **euro 969.825,26.**

Con il presente provvedimento, si propone, pertanto, di ripartire la predetta somma di **euro 969.825,26**, quali risorse per il finanziamento per l’attività di formazione delle Province di cui all’art. 17, co. 1, lett. d) della L.R. n. 19/2006 da assegnare alle Province pugliesi le risorse in questione sulla base dei seguenti criteri:

- 40% della quota complessiva in base al numero degli Ambiti territoriali
- 40% della quota complessiva in base al numero dei Comuni
- 20% della quota complessiva in base alla popolazione residente.

Le risorse da attribuire alle cinque Province pugliesi sono, pertanto, determinate come nella seguente tabella:

Tabella - Risorse assegnate alle Province pugliesi

Province	Num. Ambiti Territoriali	Numero Comuni	Popolazione Residente	Totale
Bari	137.930,70	72.173,04	75.270,75	285.374,49
Brindisi	34.482,68	30.072,10	19.403,41	83.958,18
Foggia	77.586,02	96.230,72	33.317,21	207.133,95
Lecce	86.206,69	145.849,69	38.008,32	270.064,70
Taranto	51.724,01	43.604,55	27.965,37	123.293,93
Totale	387.930,10	387.930,10	193.965,05	969.825,26

Al fine dell'utilizzo delle predette risorse, e nelle more dell'approvazione del nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali 2008-2010, si rende necessario, sul piano operativo, fornire alle Amministrazioni Provinciali gli indirizzi operativi per garantire la coerenza con il primo Piano Regionale delle Politiche Sociali e con la programmazione strategica regionale delle risorse del PO FESR 2007-2013.

A. Procedure per la definizione delle attività formative di competenza delle province:

Al fine di assicurare la piena corrispondenza tra le attività programmate e il fabbisogno formativo del territorio, le Amministrazioni Provinciali provvedono a:

- 1) convocare il Coordinamento interistituzionale provinciale di cui all'art. 17 comma 1 del Regolamento regionale n. 4 del 18 gennaio 2007, al fine di monitorare il fabbisogno di interventi, di concordare le tipologie di intervento e le modalità attuative in piena sinergia con gli Ambiti territoriali sociali, con le ASL anche al fine di un efficace funzionamento delle equipe multi-professionali, nonché con il partenariato sociale;
- 2) definire il progetto di dettaglio degli interventi, unitamente al piano finanziario, sulla base del modello allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, da trasmettere in Regione - Assessorato alla Solidarietà, Settore Sistema Integrato Servizi Sociali, entro il termine massimo di 90 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento;
- 3) definire le forme di cofinanziamento delle attività previste a valere sulle risorse trasferite dalla Regione, che potrà essere apportato anche in forma di servizi aggiuntivi (servizi informativi, sedi, ecc..).

Ciascun progetto formativo non dovrà superare la durata di 12 mesi.

Le spese per attività di progettazione e coordinamento non potranno superare il 10% dell'intero intervento.

B. Priorità Regionali

Nella redazione del progetto formativo di dettaglio, si invitano le Amministrazioni Provinciali a considerare le seguenti priorità tematiche:

- Programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013

- Raccordo con gli altri livelli di programmazione (es. Area Vasta)
- Nuovi modelli gestionali della programmazione sociale di zona a seguito dell'approvazione della L.r.19/06 in vista dell'approvazione del nuovo Piano Sociale Regionale
- Politiche di intervento per l'integrazione sociale e scolastica dei diversamente abili: approcci innovativi e buone pratiche di integrazione
- I minori fuori famiglia e sottoposti a provvedimenti penali: dalla accoglienza ai progetti socio-educativi per l'inserimento sociale e lavorativo. Coordinamento interistituzionale per interventi integrati
- Il diritto alla famiglia dei minori allontanati dal nucleo familiare di origine: il lavoro di rete per il sostegno all'affido e all'adozione
- Ruolo delle Aziende Pubbliche di Servizi derivanti dalla trasformazione delle IPAB nel sistema integrato dei servizi sociali

Le Amministrazioni provinciali sono, altresì, invitate a valutare l'opportunità di prevedere l'organizzazione di percorsi con la partecipazione integrata di dipendenti comunali e operatori del terzo settore.

C. Modalità di erogazione delle risorse

La Regione Puglia - Assessorato alla Solidarietà erogherà le suddette risorse, con le seguenti modalità:

- la prima tranche, pari al 90% delle risorse assegnate a ciascuna Amministrazione Provinciale, sarà erogato all'atto della presentazione del progetto di dettaglio di cui all'articolo precedente;
- Il saldo del 10% al termine della realizzazione degli interventi previsti, sarà erogato sulla base di una dettagliata relazione sulle attività svolte e copia di tutti i prodotti divulgativi, report ed altra documentazione eventualmente prodotta, nonché di rendicontazione delle spese, presentata all'Assessorato alla Solidarietà.

Si evidenzia che con deliberazione di Giunta Regionale n. 584 del 15.5.2007 la Dirigente del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali è autorizzata a disporre sul Cap. 784025 - U.P.B. 7.3.1 per l'adozione degli atti dirigenziali connessi alle competenze attribuite al medesimo Settore correlate alle

risorse del FNPS anno 2005, con il concerto della Dirigente del Servizio Programmazione Sociale ed Integrazione per quanto riguarda le risorse del FNPS anno 2006.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.:

l'onere derivante dal presente provvedimento, pari a complessivi euro 969.825,26, farà carico sul cap. 784025 del bilancio regionale 2008, di cui euro 469.825,26 con riferimento alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1939 del 20.12.2006 di riparto, fra l'altro, del Fondo Nazionale Politiche Sociali anno 2005, già impegnati nell'ambito dell'atto dirigenziale n. 535 del 22.12.2006 - risorse vincolate - residui di stanziamento 2005 ed euro 500.000,00 con riferimento alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2012 del 27.11.2007 di riparto del Fondo Nazionale Politiche Sociali anno 2006, da impegnarsi sul medesimo capitolo con atto della Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione nel corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) e f) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

- Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dalla responsabile di P.O., dalla dirigente dell'Ufficio e dalla dirigente del Servizio;

- A voti unanimi espressi nei termini di legge;

DELIBERA

- di approvare, per quanto illustrato in narrativa che qui si intende riportato, i criteri di riparto della predetta somma complessiva di euro 969.825,26, quali risorse per il finanziamento per l'attività di formazione delle Province di cui all'art. 17, co. 1, lett. d) della L.R. n. 19/2006 da assegnare alle Province pugliesi, come di seguito riportati:

- 40% della quota complessiva in base al numero degli Ambiti territoriali
- 40% della quota complessiva in base al numero dei Comuni
- 20% della quota complessiva in base alla popolazione residente.

- di approvare, il riparto delle risorse riservate dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1939 del 20.12.2006 pari alla somma di euro 469.825,26 e dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 2012/2007 pari alla somma di euro 500,000, da assegnare alle Province per gli interventi di cui all'art. 17, comma 1, lett. d), in materia di attività formativa delle Province, sulla base dei criteri di seguito indicati, come ripartite nella seguente tabella:

Tabella - Risorse assegnate alle Province pugliesi

Province	Num. Ambiti Territoriali	Numero Comuni	Popolazione Residente	Totale
Bari	137.930,70	72.173,04	75.270,75	285.374,49
Brindisi	34.482,68	30.072,10	19.403,41	83.958,18
Foggia	77.586,02	96.230,72	33.317,21	207.133,95
Lecce	86.206,69	145.849,69	38.008,32	270.064,70
Taranto	51.724,01	43.604,55	27.965,37	123.293,93
Totale	387.930,10	387.930,10	193.965,05	969.825,26

- di approvare gli indirizzi operativi per la redazione dei progetti formativi da parte delle Amministrazioni Provinciali, al fine di garantire la coerenza degli stessi con la programmazione strategica regionale e con il fabbisogno formativo del territorio, come illustrati in narrativa;
- di demandare alla Dirigente del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali gli adempimenti attuativi del presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2008, n. 2208

Beni ex O.N.C. - Fondo M.A.F. "Figurella" in agro del Comune di Torremaggiore (Fg) podere n. 7 - Alienazione a titolo oneroso. Integrazione alla DGR n. 1294 del 15/07/2008 (alienazione a titolo oneroso della quota n. 10).

L'Assessore alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva, prof. G. Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio Demanio e Patrimonio di Foggia, confermata dal dirigente del medesimo Ufficio e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce:

- che il D.P.R. 31 marzo 1979 "*Trasferimento alle Regioni dei beni e del personale della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti*", all'art. 1 recita "I beni patrimoniali della soppressa Opera Nazionale situati nelle regioni a statuto ordinario, di cui alla allegata tabella A, sono trasferiti alle regioni nel cui territorio sono situati, ai sensi dell'art. 117 comma primo del D.P.R. 24 Luglio 1977, n. 616;
- che la suddetta tabella A comprende, tra l'altro, nello stralcio del Tavoliere di Puglia il fondo

M.A.F. (Ministero Agricoltura e Foreste) denominato "Fondo Figurella" in agro del comune di Torremaggiore ;

- che il suindicato fondo espropriato dal Ministero Agricoltura e Foreste in favore dell'Opera Nazionale per i Combattenti (O.N.C.) per la conseguente trasformazione, lottizzazione e assegnazione è riportato al catasto Terreni in agro del Comune di Torremaggiore;
- che in data 25.06.1966 con contratto di concessione con promessa di vendita per l'avviamento alla piccola proprietà contadina l'O.N.C. ha concesso in conduzione al sig. Colacchio Tommaso il podere n. 7 del " Fondo Figurella" con i seguenti identificativi catastali:

1) podere	foglio 90	particella 8	Ha. 0.05.46
	» 90	» 449	Ha. 0.32.64
	» 86	» 112	Ha. 0.00.15
	» 86	» 268	Ha. 1.20.00
	» 86	» 269	Ha. 6.77.22
	» 86	» 272	<u>Ha. 0.02.93</u>
Totale			Ha 8.38.40

- 2) quota parte (1/29 - un ventinovesimo), in comune e pro-indiviso, delle strade interpoderali aventi i seguenti identificativi catastali

foglio 86	particella 284	Ha. 1.59.99
» 90	» 451	Ha. 0.60.12
» 98	» 137	Ha. 0.92.89

- che il suddetto podere beneficia di una servitù di accesso e di attingimento al pozzo esistente nel podere n. 5 e del quale il podere n. 5 è fondo servente a favore delle 29 (ventinove) parti che costituiscono il "Fondo Figurella" (n. 7 poderi e n. 22 quote). Gli identificativi catastali del suddetto pozzo con annessa stradina di accesso sono:

foglio 86 particella 343 Ha. 0.05.76

- che il fondo è gravato da una servitù coattiva di acquedotto a favore del Consorzio di Bonifica della Capitanata di Foggia derivante dal decreto del Presidente dell'Amministrazione provinciale di Foggia rep. 187 del 18.02.2000;

- che tale servitù comporta limitazioni in ordine all'esercizio delle facoltà della proprietà;
- che di quanto sopra, per ciò che attiene le parti comuni e pro-indiviso nonché le servitù a favore e contro deve essere integrata la D.G.R. n. 1294 del 15.07.2008 adottata per l'alienazione della quota n. 10 dello stesso "Fondo Figurella" all'avente diritto Leone Santino.

CONSIDERATO:

- che la Commissione del Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGED - Ufficio IV di Roma ha stabilito il prezzo del podere n. 7 del fondo "Figurella" comprensivo delle opere di miglioramento, giusta nota n. 49747 del 03.04.2006 in **euro 46.337,71**;
- che il Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGED - Ufficio IV con nota n. 24350 del 16.02.2007 ha ritenuto di *"dover aderire alla diffida dalla Regione Puglia e di concordare sulla tesi secondo cui nel patrimonio trasferito alle Regioni devono intendersi ricompresi (relativamente ai fondi) anche i rapporti giuridici non esauriti e, quindi, anche i restanti domini di fondi alienati e le rate di prezzo ancora da pagare e in sede di trasferimento della proprietà del bene"*.

RILEVATO:

- che il concessionario sig. COLACCHIO Tommaso nato a Torremaggiore l'11.01.1933 è deceduto in data 07.09.2007 come risulta da documentazione agli atti dell'Ufficio Demanio e Patrimonio di Foggia;
- che dal certificato di stato di famiglia integrale dell'originario concessionario risulta che suoi eredi legittimi sono la moglie Di Ianni Maria ed i figli Colacchio Marialucia, Matteo, Antonio e Salvatore;
- che con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, la moglie Di Ianni Maria ed i figli Colacchio Marialucia e Matteo hanno rinunciato al diritto di acquisto della relativa quota spettante;

- che, pertanto, i soli aventi diritto all'acquisto del podere di cui trattasi restano i figli Colacchio Salvatore nato a Torremaggiore il 09.01.1968 e Colacchio Antonio nato a Torremaggiore il 30.04.1974;
- che i sigg. Colacchio Salvatore ed Antonio, tramite l'avv. Pietro Colangione di Cerignola, hanno presentato istanza, (assunta al prot. n. 674 del 07.05.08 - Ufficio Demanio e Patrimonio di Foggia) di rateizzazione del prezzo, così come determinato in dieci rate annuali al tasso legale.

VISTI:

- l'art. 3, comma 3 della L.R. n. 20 del 30.06.1999, (procedure di assegnazione e vendita di beni riforma fondiaria) che, fra l'altro prevede: *"Su richiesta dell'acquirente può essere concessa una dilazione al tasso legale e per una durata massima di dieci anni, con iscrizione di ipoteca nei modi di legge"* nonché l'art. 18 (stessa legge) che estende tale disciplina ai beni provenienti dall'O.N.C. ed acquisiti al patrimonio della stessa per effetto di leggi in materia di riforma fondiaria, quale il bene in questione;

RITENUTO:

- che i cosiddetti Fondi MAF (Ministero Agricoltura e Foreste) per loro natura possono essere assoggettati a riferimenti legislativi di riforma fondiaria così come specificatamente riportato nel contratto di concessione a suo tempo stipulato e nel sopra citato articolato;
- che in funzione di quanto sopra possa essere accolta la richiesta di pagamento dilazionato di quanto dovuto a saldo di ogni pendenza contabile con iscrizione di ipoteca legale nei modi di legge sul fondo oggetto di compra-vendita e secondo il seguente piano di ammortamento, predisposto dall'Ufficio Demanio e Patrimonio di Foggia, che prevede una rata annuale costante e posticipata di euro 5.432,19 calcolata al tasso legale vigente del 3%:

PIANO AMMORTAMENTO

ANNI	QUOTA INTERESSI	QUOTA CAPITALE	DEBITO RESIDUO
1	€ 1.390,13	€ 4.042,06	€ 42.295,65
2	€ 1.268,87	€ 4.163,32	€ 38.132,32
3	€ 1.143,97	€ 4.288,22	€ 33.844,10
4	€ 1.015,32	€ 4.416,87	€ 29.427,23
5	€ 882,80	€ 4.549,39	€ 24.877,85
6	€ 746,33	€ 4.685,86	€ 20.192,00
7	€ 605,76	€ 4.826,43	€ 15.365,56
8	€ 460,96	€ 4.971,23	€ 10.394,34
9	€ 311,83	€ 5.120,36	€ 5.273,97
10	€ 158,22	€ 5.273,97	- € 0,00
Totale	€ 7.984,19	€ 46.337,71	

TENUTO CONTO

- che i sigg. Colacchio Salvatore ed Antonio, eredi aventi diritto, hanno comunicato con nota del 24.06.2008 (assunta al n. 1049 di prot. dell'Ufficio Demanio e Patrimonio di Foggia) l'accettazione del piano di ammortamento di quanto dovuto in dieci rate annuali con iscrizione di ipoteca nei modi di legge, assumendo altresì l'impegno di presentare all'Ufficio suddetto, preposto al riscontro della regolarità dei pagamenti, l'attestazione del bollettino di conto corrente postale dell'avvenuto versamento di ogni singola rata.

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 2065 del 29.12.2004 avente per oggetto "L.R. 15.02.1985 n. 5 - Attuazione procedure di alienazione dei beni dell'ex O.N. C. "con la quale è stato deliberato:

- di adottare in via definitiva gli elenchi allegati alla medesima delibera contrassegnati con la lettera "A" e lettera "B";
- di inserire il bene in questione negli elenchi contraddistinti con la lettera "B";
- che tali beni possono essere ceduti agli aventi diritto, a titolo oneroso, con le modalità richiamate nella delibera medesima.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/2001, E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La somma complessiva dovuta di **euro 54.321,90** sarà introitata dalla Regione Puglia e verrà pagata dal sig. Colacchio Salvatore in n.ro 10 rate annuali dell'importo unitario di euro 5.432,19 mediante versamento sul conto corrente postale n. 60225323 intestato alla "Regione Puglia -Tasse, Tributi e Proventi regionali" riportando come causale di pagamento nell'apposita casella il codice 4135. Tale somma introitata sarà imputata sul capitolo 4091000 - "alienazione beni regionali cod. SIOPE 4114."

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente atto, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4 lett. k) della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Demanio e Patrimonio di Foggia e dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

A voti unanimi, resi nei modi di legge;

DELIBERA

- di alienare per quanto descritto in narrativa, che qui si indente riportato, a titolo oneroso il bene ex O.N.C. di seguito specificato ai sigg. Colacchio Tommaso e Colacchio Antonio, eredi aventi diritto, il podere n. 7 del Fondo Figurella al prezzo e alle modalità innanzi indicate; **identificativi catastali:**

1) podere	foglio 90	particella 8	Ha. 0.05.46
	» 90	» 449	Ha. 0.32.64
	» 86	» 112	Ha. 0.00.15
	» 86	» 268	Ha. 1.20.00
	» 86	» 269	Ha. 6.77.22
	» 86	» 272	<u>Ha. 0.02.93</u>

Totale **Ha 8.38.40**

- 2) quota parte (1/29 - un ventinovesimo), in comune e pro-indiviso delle strade interpoderali aventi i seguenti identificativi catastali:

foglio 86 particella 284 Ha. 1.59.99
 » 90 » 451 Ha. 0.60.12
 » 98 » 137 Ha. 0.92.89

- di dare atto che il suddetto podere beneficia di una servitù di accesso e di attingimento al pozzo esistente nel podere n. 5 e del quale il podere n. 5 è fondo servente a favore delle ventinove (29) parti che costituiscono il "Fondo Figurella" (n. 7 poderi e n. 22 quote)

Gli identificativi catastali del suddetto pozzo con annessa stradina di accesso sono:

foglio 86 particella 343 Ha. 0.05.76

- di fare salvi gli effetti della servitù coattiva di acquedotto gravante sui terreni innanzi indicati a favore del Consorzio di Bonifica della Capitanata di Foggia derivante dal decreto del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Foggia rep. 187 del 18.02.2000 regolarmente trascritto, in particolare le limitazioni in ordine dell'esercizio delle facoltà della proprietà;
- di accogliere la richiesta di pagamento dilazionato del prezzo di acquisto del bene di complessivi **euro 54.321,90** (così distinto euro 46.337,71 quota capitale ed euro 7.984,19 quota interessi) secondo il piano di ammortamento sopra riportato, con dieci rate costanti annuali posticipate di euro 5.432,19 ciascuna;
- di dare atto che tutte le spese, nessuna esclusa, inerenti l'atto di cui trattasi sono e restano a carico dell'acquirente;
- di delegare per i fini dell'attività di cui alla lett. "f" dell'art. 5 della L.R. n. 27/95, il dirigente dell'Ufficio Demanio e Patrimonio di Foggia, geom. Silvio Marino Di Rienzo nato a Bovino il 03.06.1951, in nome e per conto della Regione Puglia, alla stipula dell'atto pubblico di compravendita che sarà redatto dal Notaio Rossella Sannoner del distretto riunito di Foggia e Lucera, scelto dall'acquirente;
- di integrare il deliberato della D.G.R. n. 1294 del 15.07.2008 adottata per l'alienazione della quota n. 10 dello stesso "Fondo Figurella" "all'avente diritto sig. Leone Santino con le seguenti n. 3 aggiunte:

- 1) di alienare a favore dell'avente diritto Sig. Leone Santino, oltre alla suddetta quota n. 10, anche una quota parte (1/29 un ventinovesimo), in comune e pro-indiviso delle strade interpoderali aventi come identificativi catastali:

foglio 86 particella 284 Ha 1.59.99
 » 90 » 451 Ha 0.60.12
 » 46 » 137 Ha 0.92.89

- 2) di dare atto che la suddetta quota n. 10 beneficia di una servitù di accesso e di attingimento al pozzo esistente nel podere n. 5 e del quale il podere n. 5 è fondo servente a favore delle 29 (ventinove) parti che costituiscono il "Fondo Figurella" (n. 7 poderi e n. 22 quote);
 - 3) di fare salvi gli effetti della servitù coattiva di acquedotto sulla quota innanzi indicata a favore del Consorzio di Bonifica della Capitanata di Foggia derivante dal decreto del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Foggia rep. 187 del 18.02.2000 regolarmente trascritto, in particolare le limitazioni in ordine dell'esercizio delle facoltà della proprietà;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2008, n. 2209

Variazione compensativa fra capitoli rientranti nelle UU.PP.BB. 04.04.01 e 04.04.02 attribuite alla gestione del Servizio Demanio e Patrimonio.

L'Assessore alla Trasparenza e alla Cittadinanza Attiva - Settore Demanio e Patrimonio, prof. Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata funzionario istruttore nella veste anche di responsabile del procedimento, confermata dal diri-

gente f.f. Pianificazione e Controllo e dal dirigente responsabile del Servizio Demanio e Patrimonio, sulla quale viene espresso il parere di regolarità dal Direttore dell'Area "Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione", riferisce:

Come è noto, per effetto di varie decisioni assunte nel tempo dalla Giunta regionale, al Settore (oggi Servizio) Demanio e Patrimonio è stata attribuita la gestione diretta dei pozzi irrigui collettivi di proprietà regionale.

La gestione è fronteggiata con le poste di bilancio attribuite al Settore e, sostanzialmente, imputate, per il corrente esercizio finanziario 2008, sul:

- capitolo 131072 concernente "Spese per la gestione degli impianti irrigui regionali - compresi oneri per transazioni giudiziali e sentenze L.R. 15/94, dotato di euro 4.250.000,00.
- capitolo 1311079 concernente "Spese per il personale impiegato nella gestione degli impianti irrigui regionali", dotato di euro 5.500.000,00."

In realtà, va evidenziato che le somme attribuite risultano inferiori a quelle preventivamente individuate dal Settore in sede di predisposizione della proposta settoriale, fatte ridimensionare per poter fronteggiare il disavanzo venutosi a determinare nella sanità regionale.

Orbene, in fase gestionale è emersa la necessità di impinguare, in particolare, il capitolo 131072.

La motivazione risiede sia nella qualità del servizio prestato all'utenza sia nelle tariffe regionali, più basse di quelle praticate da altre strutture pubbliche o private.

Da qui la necessità di impinguare il capitolo 131072, già a metà anno, di euro 100.000,00 per consentire l'acquisto di tubazioni necessarie per ampliare il dominio irriguo nella zona denominata Bari - Murgia.

Detta variazione ha avuto luogo in sede di assestamento del bilancio 2008, approvato con L.r. n. 18 del 02/07/2008.

L'ampliamento dei domini irrigui (e quindi la maggiore utenza servita) è stato consistente nell'anno 2006 e 2007 e prosegue per il 2008; ciò determina maggiore quantità di acqua da prelevare dal sottosuolo e, quindi, maggior consumo di energia elettrica.

Peraltro, il maggior costo riveniente dalla fornitura di energia elettrica è vieppiù esaltato dal maggior costo riveniente dalle tariffe praticate dall'Enel, notevolmente aumentate in questo ultimo periodo.

Dall'analisi della spesa condotta dal p.a. Cosimo Marcoleoni, nominato "responsabile unico delle procedure di verifica e controllo delle spese Enel degli impianti irrigui regionali alla determinazione dei costi di fornitura elettrica" con ordine di servizio n. 20/7837/P del 22/07/2008, emerge che:

- nel periodo 01/01/2008 - 31/07/2008, sono state emesse dal gestore Enel fatture nell'importo calcolato in euro 1.400.000 circa;
- nel periodo 01/08/2008 - 31/12/2008, estrapolando i dati desunti dalle fatture emesse dal gestore Enel nel corrispondente periodo 2007, si ritiene che il relativo importo sia di euro 1.900.000 circa.

Nel concludere che il fabbisogno soltanto per la fornitura di energia elettrica, occorsa e occorrente, per l'anno 2008 si assesti in complessivi euro 3.300.000.

Pertanto necessita, quanto meno, un maggior importo di complessivi euro 1.100.000 circa, fatto comunque salvo il conguaglio che potrà essere definito soltanto nei primi mesi dell'anno 2009 in presenza delle fatture che saranno emesse dal gestore Enel.

Per consentire quindi il pagamento della fornitura di energia elettrica occorre procedere ad impinguare il capitolo 131072.

A tanto si perviene attraverso la seguente delineata azione amministrativa che, coinvolgendo due Settori/Servizi (Demanio e Patrimonio, Personale e Organizzazione), si concreta attraverso:

- la proposta di variazione compensativa tra capitoli dello stesso Servizio Demanio e Patrimonio, oggetto del presente provvedimento;
- la proposta di variazione del bilancio 2008, mediante il prelevamento della somma di euro 500.000, messa a disposizione dal Servizio Personale e Organizzazione giusta comunicazione in data 18/09/2008 n. 30/0012815/P, da attingere per euro 200.000 dal cap. 2056 e per euro 300.000 dal cap. 3280, per poter così impinguare il capitolo 131072.

Nello specifico della parte oggetto del presente provvedimento, si fa riferimento ai seguenti capitoli di spesa, attribuiti alla gestione e alla competenza del Servizio Demanio e Patrimonio:

U.P.B. 04.04.01

cap. 3429 “spese per l’attuazione dell’art. 6 della L.r. 29/03. collegato al capitolo di entrata n. 4991160” € 100.000,00

cap. 3431 “spese di gestione ed interventi diretti e/o tramite l’autorità militare (art. 54 del codice della navigazione) collegato al capitolo di entrata 3062700” € 200.000,00

cap. 3670 “imposte, sovrime, tasse addizionali, contributi ed oneri diversi relativi all’alienazione del patrimonio regionale.” € 25.000,00

cap. 3680 “spese per l’amministrazione del demanio e del patrimonio regionale non destinato a sede di uffici regionali comprese spese di gestione per aziende regionali. L.r. 27/95.” € 200.000,00

cap. 131072 “spese per la gestione degli impianti irrigui regionali - compresi oneri per transazioni giudiziali e sentenze L.r. 15/94.” € 4.350.000,00 (*)

cap. 131077 “polizze assicurative per la copertura dei

rischi di natura professionale a favore di dipendenti regionali - art. 18 comma 1 e comma 2 L. 109/94 e successive modifiche.” € 200.000,00

(*) così variato in aumento per euro 100.000,00 giusta l.r. 18 del 02/07/2008

U.P.B. 04.04.02

cap. 3692 “spese per l’elaborazione di studi e piani di utilizzo e destinazione delle aree del demanio marittimo di interesse regionale collegato al capitolo di entrata n.1018000 (L.r. 17/2006)” € 225.000,00

Allo stato, possono essere utilizzati euro 590.000,00, attraverso variazione compensativa in applicazione dell’art. 42, comma 2, della 28/2001, così come modificato dall’art. 29 della L.r. 32/2001, che stabilisce che “la Giunta regionale con provvedimento amministrativo può effettuare variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale fatta eccezione per le spese di natura obbligatoria per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge”.

Si propone quindi, di impinguare di euro 590.000,00, il capitolo 131072, attingendo pari importo dai capitoli riportati nella sezione contabile in appresso indicati.

COPERTURA DELLA SPESA

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 42 comma 2 della 28/01 si procede ad effettuare “VARIAZIONE COMPENSATIVA” tra i capitoli di spesa sotto specificati rientranti nella U.P.B. 04.04.01. e nella U.P.B. 04.04.02 - SPESA la cui la Responsabilità amministrativa - contabile è stata attribuita al Settore Demanio e Patrimonio:

CAP.	L.R. 41/2007	variazione	assesta mento
3429	euro 100.000,00	(-)euro 100.000,00	euro 0,00
3431	euro 200.000,00	(-)euro 200.000,00	euro 0,00
3670	euro 25.000,00	(-)euro 25.000,00	euro 0,00
3680	euro 200.000,00	(-)euro 65.000,00	euro 135.000,00
131077	euro 200.000,00	(-)euro 100.000,00	euro 100.000,00
3692	euro 225.000,00	(-)euro 100.000,00	euro 125.000,00
131072	euro 4.350.000,00	(+)euro 590.000,00	euro 4.940.000,00

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, vertendosi materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4 co. 4 lett. k) della L.r. 7/97, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Trasparenza e alla Cittadinanza Attiva - Settore Demanio e Patrimonio;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore nella veste anche di responsabile del procedimento, dal dirigente f.f. dell'Ufficio Pianificazione e

Controllo, dal dirigente responsabile del Settore Demanio e Patrimonio e, infine per parere di regolarità dal dirigente d'Area;

- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Procedere, per le motivazioni nelle premesse indicate e qui intese riportate e per il ricorrere delle circostanze di applicazione dell'art. 4-2 comma 2 della l.r. 28/01, ad effettuare "VARIAZIONE COMPENSATIVA" tra i capitoli di spesa sotto specificati rientranti nella U.P.B. 04.04.01. -SPESA la cui Responsabilità amministrativo - contabile è stata attribuita al Settore Demanio e Patrimonio con deliberazione di Giunta regionale n. 61 del 01.02.06:

CAP.	L.R. 41/2007	variazione	assesta mento
3429	euro 100.000,00	(-)euro 100.000,00	euro 0,00
3431	euro 200.000,00	(-)euro 200.000,00	euro 0,00
3670	euro 25.000,00	(-)euro 25.000,00	euro 0,00
3680	euro 200.000,00	(-)euro 65.000,00	euro 135.000,00
131077	euro 200.000,00	C-) euro 100.000,00	euro 100.000,00
3692	euro 225.000,00	(-)euro 100.000,00	euro 125.000,00
131072	euro 4.350.000,00	(+)euro 590.000,00	euro 4.940.000,00

Trasmettere il presente atto al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 10 della L.r. 41/07;

Disporre la pubblicazione del presente atto sul BURP ai sensi dell'art. 42 co. 7 della L.r. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2008, n. 2210

Beni ex O.N.C. - Fondo M.A.F. "San Leonardo Topporusso" in agro di Cerignola (Fg) podere n. 15 - Alienazione a titolo oneroso.

L'Assessore alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva, prof. G. Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio Demanio e Patrimonio di Foggia, confermata dal dirigente del medesimo Ufficio e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce:

- che il D.P.R. 31 marzo 1979 "Trasferimento alle Regioni dei beni e del personale della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti", all'art. 1 recita "I beni patrimoniali della soppressa Opera Nazionale situati nelle regioni a statuto ordinario, di cui alla allegata tabella A, sono trasferiti alle regioni nel cui territorio sono situati, ai sensi dell'art. 117 comma primo del D.P.R. 24 Luglio 1977, n. 616;
- che la suddetta tabella A comprende, tra l'altro, nello stralcio del Tavoliere di Puglia il fondo M.A.F. (Ministero Agricoltura e Foreste) denominato "Fondo San Leonardo Topporusso" in agro del comune di Cerignola ;
- che il suindicato fondo espropriato dal Ministero Agricoltura e Foreste in favore dell'Opera Nazionale per i Combattenti (O.N.C.) per la conseguente trasformazione, lottizzazione e assegnazione è riportato al catasto Terreni in agro del Comune di Cerignola;

- che in data 17.11.1961 con contratto di concessione con promessa di vendita per l'avviamento alla piccola proprietà contadina l'O.N.C. ha concesso in conduzione al sig. Morano Salvatore il podere n. 15 del " Fondo San Leonardo Topporusso" con i seguenti identificativi catastali:
foglio di mappa 443 particella 29 Ha. 02.86.60
» 443 » 32 Ha. 05.15.08
» 443 » 38 Ha. 00.35.25
Totale Ha 08.36.93

- che dagli atti d'Ufficio risulta l'esistenza di una strada interpoderale di accesso al fondo, della lunghezza complessiva di m. 450 circa, a servizio di cinque poderi appartenenti al "Fondo San Leonardo Topporusso", contraddistinti con i numeri 15 - 16 - 17 - 18 - 19, assegnati rispettivamente a eredi Morano, Di Sapio Domenico, Lo Conte Antonio, Di Gianvittorio Archimede e Zecca Teresa. Tale strada parte innestandosi sulla strada vicinale San Lorenzo e si sviluppa fino a raggiungere i poderi 17 e 18, rispettivamente assegnati a Lo Conte Antonio e a Di Gianvittorio Archimede, ha la larghezza totale di m. 9,50 e si sviluppa sui due lati della linea di confine fra i poderi, per una uguale larghezza di m. 4,75 per lato;
- che detta strada di accesso graverà come servitù di passaggio a favore dei suddetti poderi nn. 15 - 16 - 17 - 18 - 19 che saranno alienati agli aventi diritto.

CONSIDERATO:

- che la Commissione del Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGED - Ufficio IV di Roma ha stabilito il prezzo del podere n. 15 del fondo "San Leonardo Topporusso" comprensivo delle opere di miglioramento, giusta nota n. 55870 del 13.04.2006 in euro 49.640,51;
- che il Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGED - Ufficio IV con nota n. 24350 del 16.02.2007 ha ritenuto di "dover aderire alla diffida dalla Regione Puglia e di concordare sulla tesi secondo cui nel patrimonio trasferito alle Regioni devono intendersi ricompresi (relativamente ai fondi) anche i rapporti giuridici non esauriti e, quindi, anche i restanti domini di fondi

alienati e le rate di prezzo ancora da pagare e in sede di trasferimento della proprietà del bene”.

RILEVATO:

- che il concessionario sig. Morano Salvatore nato a Bisaccia il 30/06/1915, già vedovo di Miele Concetta, è deceduto in data 12.02.2005 come risulta da documentazione agli atti dell'Ufficio Demanio e Patrimonio di Foggia;
- che dal certificato di stato di famiglia integrale dell'originario concessionario risulta che suoi eredi legittimi sono i figli Morano Vitantonio e Gerardina;
- che con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà la figlia Morano Gerardina ha rinunciato al diritto di acquisto della relativa quota spettante;
- che, pertanto, l'unico avente diritto all'acquisto del potere di cui trattasi resta il figlio Morano Vitantonio nato a Bisaccia l'11.06.1942;
- che il sig. Morano Vitantonio, ha presentato istanza, (assunta al prot. n. 1113 del 13.07.08 - Ufficio Demanio e Patrimonio di Foggia) di rateizzazione del prezzo, così come determinato in cinque rate annuali al tasso legale.

VISTI:

- l'art. 3, comma 3 della L.R. n. 20 del 30.06.1999, (procedure di assegnazione e vendita di beni riforma fondiaria) che, fra l'altro prevede: *“Su richiesta dell'acquirente può essere concessa una dilazione al tasso legale e per una durata massima di dieci anni, con iscrizione di ipoteca nei modi di legge”* nonché l'art. 18 (stessa legge) che estende tale disciplina ai beni provenienti dall'O.N.C. ed acquisiti al patrimonio della stessa per effetto di leggi in materia di riforma fondiaria, quale il bene in questione;

RITENUTO:

- che i cosiddetti Fondi MAF (Ministero Agricoltura e Foreste) per loro natura possono essere assoggettati a riferimenti legislativi di riforma fondiaria così come specificatamente riportato nel contratto di concessione a suo tempo stipu-

lato e nel sopra citato articolato;

- che in funzione di quanto sopra possa essere accolta la richiesta di pagamento dilazionato di quanto dovuto a saldo di ogni pendenza contabile con iscrizione di ipoteca legale nei modi di legge sul fondo oggetto di compra-vendita e secondo il seguente piano di ammortamento, predisposto dall'Ufficio Demanio e Patrimonio di Foggia, che prevede una rata annuale costante e posticipata di euro 10.839,23 calcolata al tasso legale vigente del 3%:

PIANO DI AMMORTAMENTO

	Quota Interessi	Quota Capitale	Debito Residuo
1	€ 1.489,22	€ 9.350,01	€ 40.290,49
2	€ 1.208,71	€ 9.630,52	€ 30.659,98
3	€ 919,80	€ 9.919,43	€ 20.740,54
4	€ 622,21	€ 10.217,02	€ 10.523,53
5	€ 315,70	€ 10.523,53	€ 0,00
Totale	€ 4.555,64	€ 49.640,51	

TENUTO CONTO

- che il sig. Morano Vitantonio, erede avente diritto, ha comunicato con nota del 18.09.2008 (assunta al prot. n. 1464 dell'Ufficio Demanio e Patrimonio di Foggia) l'accettazione del piano di ammortamento di quanto dovuto, come sopra riportato, in cinque rate annuali con iscrizione di ipoteca nei modi di legge, assumendo altresì l'impegno di presentare all'Ufficio suddetto, preposto al riscontro della regolarità dei pagamenti, l'attestazione del bollettino di conto corrente postale dell'avvenuto versamento di ogni singola rata.
- **Richiamata** la deliberazione della Giunta Regionale n. 2065 del 29.12.2004 avente per oggetto *“L. R. 15.02.1985 n. 5 - Attuazione procedure di alienazione dei beni dell'ex O.N. C.”* con la quale è stato deliberato:
 - di adottare in via definitiva gli elenchi allegati alla medesima delibera contrassegnati con la lettera “A” e lettera “B”;

- di inserire il bene in questione negli elenchi contraddistinti con la lettera "B";
- che tali beni possono essere ceduti agli aventi diritto, a titolo oneroso, con le modalità richiamate nella delibera medesima.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001, E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La somma complessiva dovuta di euro 54.196,15 sarà introitata dalla Regione Puglia e verrà pagata dal sig. Morano Vitantonio in n.ro 5 rate annuali dell'importo unitario di euro 10.839,23 mediante versamento sul conto corrente postale n. 60225323 intestato alla "Regione Puglia -Tasse, Tributi e Proventi regionali" riportando come causale di pagamento nell'apposita casella il codice 4135. Tale somma introitata sarà imputata sul capitolo 4091000 -" alienazione beni regionali cod. SIOPE 4114."

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente atto, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4 lett.k) della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Demanio e Patrimonio di Foggia e dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

A voti unanimi, resi nei modi di legge;

DELIBERA

- di alienare nei modi e per quanto descritto in narrativa, che qui si indente integralmente riportato, a titolo oneroso, al sig. Morano Vitantonio, erede avente diritto, il bene ex O.N.C. consistente nel podere n. 15 del "Fondo San Leonardo Topporusso - al prezzo di **euro 49.640,51** stabilito dalla apposita Commissione del Ministero dell'Economia e delle Finanze,

identificativi catastali del bene:

foglio di mappa 443	particella 29	Ha 02.86.60
» 443	» 39	Ha 05.50.33
» 443	» 38	<u>Ha. 00.35.25</u>

Totale superficie

Ha 08.36.93

- di accogliere la richiesta di pagamento dilazionato del suddetto prezzo di acquisto del bene secondo il piano di ammortamento riportato in narrativa, con n. 5 rate annuali costanti e posticipate di euro 10.839,23 ciascuno e, pertanto, per un ammontare complessivo di euro 54.196,15 di cui euro 49.640,51 per quota capitale ed euro 4.555,64 per quota interessi;
- di dare atto che il suddetto bene verrà trasferito a corpo nello stato di fatto in cui trovasi e con la strada interpoderale di accesso come descritta in narrativa, che graverà come servitù di passaggio a favore dei cinque poderi, parti del "Fondo San Leonardo Topporusso" contraddistinti con i numeri 15 - 16 - 17 - 18 - 19;
- di delegare per i fini dell'attività di cui alla lett. "f" dell'art. 5 della L.R. n. 27/95, il dirigente dell'Ufficio Demanio e Patrimonio di Foggia, geom. Silvio Marino Di Rienzo nato a Bovino il 03.06.1951, in nome e per conto della Regione Puglia, alla stipula dell'atto pubblico di compravendita che sarà stipulato dallo Studio Notarile Associato Genghini, Pascucci, Simonetti, Pepe e Consolo del Distretto riunito Lucera e Foggia con sede in Cerignola, scelto dall'acquirente;
- di dare atto che tutte le spese, nessuna esclusa, inerenti il trasferimento di cui trattasi sono e restano a carico dell'acquirente;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2008, n. 2211

Beni ex O.N.C. - Fondo M.A.F. “San Leonardo Topporusso” in agro di Cerignola (Fg) podere n. 16 - Alienazione a titolo oneroso.

L'Assessore alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva, prof. G. Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio Demanio e Patrimonio di Foggia, confermata dal dirigente del medesimo Ufficio e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce:

- che il D.P.R. 31 marzo 1979 “*Trasferimento alle Regioni dei beni e del personale della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti*”, all'art. 1 recita “I beni patrimoniali della soppressa Opera Nazionale situati nelle regioni a statuto ordinario, di cui alla allegata tabella A, sono trasferiti alle regioni nel cui territorio sono situati, ai sensi dell'art. 117 comma primo del D.P.R. 24 Luglio 1977, n. 616;
- che la suddetta tabella A comprende, tra l'altro, nello stralcio del Tavoliere di Puglia il fondo M.A.F. (Ministero Agricoltura e Foreste) denominato “Fondo San Leonardo Topporusso” in agro del comune di Cerignola ;
- che il suindicato fondo espropriato dal Ministero Agricoltura e Foreste in favore dell'Opera Nazionale per i Combattenti (O.N.C.) per la conseguente trasformazione, lottizzazione e assegnazione è riportato al catasto Terreni in agro del Comune di Cerignola;
- che in data 23.10.1969 con contratto di concessione con promessa di vendita per l'avviamento alla piccola proprietà contadina l'O.N.C. ha concesso in conduzione al sig. Di Sapio Domenico il podere n. 16 del “ Fondo San Leonardo Topporusso” con i seguenti identificativi catastali:

foglio di mappa 443	particella 26	Ha. 07.89.36	
»	443	»	35 <u>Ha. 00.28.90</u>
Totale			Ha. 08.18.26
- che dagli atti d'Ufficio risulta l'esistenza di una

strada interpoderale di accesso al fondo, della lunghezza complessiva di m. 450 circa, a servizio di cinque poderi appartenenti al “Fondo San Leonardo Topporusso”, contraddistinti con i numeri 15 - 16 - 17 - 18 - 19, assegnati rispettivamente a eredi Morano, Di Sapio Domenico, Lo Conte Antonio, Di Gianvittorio Archimede e Zecca Teresa. Tale strada parte innestandosi sulla strada vicinale San Lorenzo e si sviluppa fino a raggiungere i poderi 17 e 18, rispettivamente assegnati a Lo Conte Antonio e a Di Gianvittorio Archimede, ha la larghezza totale di m. 9,50 e si sviluppa sui due lati della linea di confine fra i poderi, per una uguale larghezza di m. 4,75 per lato;

- che detta strada di accesso graverà come servitù di passaggio a favore dei suddetti poderi nn. 15 - 16 - 17 - 18 - 19 che saranno alienati agli aventi diritto.

CONSIDERATO:

- che la Commissione del Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGED - Ufficio IV di Roma ha stabilito il prezzo del podere n. 15 del fondo “San Leonardo Topporusso” comprensivo delle opere di miglioramento, giusta nota n. 55894 del 13.04.2006 in euro 23.192,05;
- che il Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGED - Ufficio IV con nota n. 24350 del 16.02.2007 ha ritenuto di “*dover aderire alla diffida dalla Regione Puglia e di concordare sulla tesi secondo cui nel patrimonio trasferito alle Regioni devono intendersi ricompresi (relativamente ai fondi) anche i rapporti giuridici non esauriti e, quindi, anche i restanti domini di fondi alienati e le rate di prezzo ancora da pagare e in sede di trasferimento della proprietà del bene*”.

RILEVATO che il sig. Di Sapio Domenico, ha presentato istanza, (assunta al prot. n. 1134 del 08.07.08 - Ufficio Demanio e Patrimonio di Foggia) di rateizzazione del prezzo, così come determinato in dieci rate annuali al tasso legale.

VISTI:

- l'art. 3, comma 3 della L.R. n. 20 del 30.06.1999, (procedure di assegnazione e vendita di beni

riforma fondiaria) che, fra l'altro prevede: "Su richiesta dell'acquirente può essere concessa una dilazione al tasso legale e per una durata massima di dieci anni, con iscrizione di ipoteca nei modi di legge" nonché l'art. 18 (stessa legge) che estende tale disciplina ai beni provenienti dall'O.N.C. ed acquisiti al patrimonio della stessa per effetto di leggi in materia di riforma fondiaria, quale il bene in questione.

RITENUTO:

- che i cosiddetti Fondi MAF (Ministero Agricoltura e Foreste) per loro natura possono essere assoggettati a riferimenti legislativi di riforma fondiaria così come specificatamente riportato nel contratto di concessione a suo tempo stipulato e nel sopra citato articolato;
- che in funzione di quanto sopra possa essere accolta la richiesta di pagamento dilazionato di quanto dovuto a saldo di ogni pendenza contabile con iscrizione di ipoteca legale nei modi di legge sul fondo oggetto di compra-vendita e secondo il seguente piano di ammortamento, predisposto dall'Ufficio Demanio e Patrimonio di Foggia, che prevede una rata annuale costante e posticipata di euro 2.718,82 calcolata al tasso legale vigente del 3% :

PIANO DI AMMORTAMENTO

	Quota Interessi	Quota Capitale	Debito Residuo
1	€ 695,77	€ 2.023,05	€ 21.169,00
2	€ 635,07	€ 2.083,75	€ 19.085,25
3	€ 572,56	€ 2.146,26	€ 16.938,99
4	€ 508,17	€ 2.210,65	€ 14.728,35
5	€ 441,85	€ 2.276,97	€ 12.451,38
6	€ 373,55	€ 2.345,27	€ 10.106,11
7	€ 303,19	€ 2.415,63	€ 7.690,47
8	€ 230,72	€ 2.488,10	€ 5.202,37
9	€ 156,08	€ 2.562,74	€ 2.639,63
10	€ 79,19	€ 2.639,63	- € 0,00
Totale	€ 3.996,15	€ 23.192,05	

TENUTO CONTO

- che il sig. Di Sapio Domenico, ha comunicato con nota del 24.09.2008 (assunta al prot.n. 1492

dell'Ufficio Demanio e Patrimonio di Foggia) l'accettazione del piano di ammortamento di quanto dovuto, come sopra riportato, in dieci rate annuali con iscrizione di ipoteca nei modi di legge, assumendo altresì l'impegno di presentare all'Ufficio suddetto, preposto al riscontro della regolarità dei pagamenti, l'attestazione del bollettino di conto corrente postale dell'avvenuto versamento di ogni singola rata.

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 2065 del 29.12.2004 avente per oggetto "L.R. 15.02.1985 n. 5 - Attuazione procedure di alienazione dei beni dell'ex O.N.C. " con la quale è stato deliberato:

- di adottare in via definitiva gli elenchi allegati alla medesima delibera contrassegnati con la lettera "A" e lettera "B";
- di inserire il bene in questione negli elenchi contraddistinti con la lettera "B";
- che tali beni possono essere ceduti agli aventi diritto, a titolo oneroso, con le modalità richiamate nella delibera medesima.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001, E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La somma complessiva dovuta di euro 27.188,20 sarà introitata dalla Regione Puglia e verrà pagata dal sig. Di Sapio Domenico in n.ro 10 rate annuali dell'importo unitario di euro 2.718,82 mediante versamento sul conto corrente postale n. 60225323 intestato alla *Regione Puglia -Tasse, Tributi e Proventi regionali*" riportando come causale di pagamento nell'apposita casella il codice 4135. Tale somma introitata sarà imputata sul capitolo 4091000 -" *alienazione beni regionali cod. SIOPE 4114.*"

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente atto, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4 lett. k) della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Demanio e Patrimonio di Foggia e dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

A voti unanimi, resi nei modi di legge;

DELIBERA

- di alienare nei modi e per quanto descritto in narrativa, che qui si indente integralmente riportato, a titolo oneroso, al sig. Di Sapio Domenico, erede avente diritto, il bene ex O.N.C. consistente nel podere n. 16 del "Fondo San Leonardo Topporusso" al prezzo di euro **23.192,05** stabilito dalla apposita Commissione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, **identificativi catastali del bene:**

foglio di mappa 443	particella 26	Ha 07.89.36
»	443	» 35 Ha <u>00.28.90</u>
Totale		Ha. 0.8.18.26

- di accogliere la richiesta di pagamento dilazionato del suddetto prezzo di acquisto del bene secondo il piano di ammortamento riportato in narrativa, con n. 10 rate annuali costanti e posticipate di euro 2.718,82 ciascuna e, pertanto, per un ammontare complessivo di euro 27.188,82 di cui euro 23.192,05 per quota capitale ed euro 3.996,15 per quota interessi;
- di dare atto che il suddetto bene verrà trasferito a corpo nello stato di fatto in cui trovasi e con la strada interpoderale di accesso come descritta in narrativa, che graverà come servitù di passaggio a favore dei cinque poderi. parti del "Fondo San Leonardo Topporusso contraddistinti con i numeri 15 - 16 - 17 - 18 - 19;
- di delegare per i fini dell'attività di cui alla lett. "f" dell'art. 5 della L.R. n. 27/95, il dirigente dell'Ufficio Demanio e Patrimonio di Foggia, geom. Silvio Marino Di Rienzo nato a Bovino il 03.06.1951, in nome e per conto della Regione Puglia, alla stipula dell'atto pubblico di compravendita che sarà stipulato dallo Studio Notarile Associato Genghini, Pascucci, Simonetti, Pepe e Consolo del Distretto riunito Lucera e Foggia con sede in Cerignola, scelto dall'acquirente;

- di dare atto che tutte le spese, nessuna esclusa, inerenti il trasferimento di cui trattasi sono e restano a carico dell'acquirente;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2008, n. 2212

Beni ex O.N.C. - Fondo M.A.F. "Figurella" in agro del Comune di Torremaggiore (Fg) quota n. 6 - Alienazione a titolo oneroso.

L'Assessore alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva, prof. G. Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio Demanio e Patrimonio di Foggia, confermata dal dirigente del medesimo Ufficio e dal dirigente del Settore Demanio e Patrimonio, riferisce:

- che il D.P.R. 31 marzo 1979 "Trasferimento alle Regioni dei beni e del personale della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti", all'art. 1 recita "I beni patrimoniali della soppressa Opera Nazionale situati nelle regioni a statuto ordinario, di cui alla allegata tabella A, sono trasferiti alle regioni nel cui territorio sono situati, ai sensi dell'art. 117 comma primo del D.P.R. 24 Luglio 1977, n. 616;
- che la suddetta tabella A comprende, tra l'altro, nello stralcio del Tavoliere di Puglia il fondo M.A.F. (Ministero Agricoltura e Foreste) denominato "Fondo Figurella" in agro del comune di Torremaggiore;
- che il suindicato fondo espropriato dal Ministero Agricoltura e Foreste in favore dell'Opera Nazionale per i Combattenti (O.N.C.) per la conseguente trasformazione, lottizzazione e assegnazione è riportato al catasto Terreni in agro del Comune di Torremaggiore;

- che in data 14.05.1961 con contratto di concessione con promessa di vendita per l'avviamento alla piccola proprietà contadina l'O.N.C. ha concesso in conduzione al sig. Orlando Giovanni la quota n. 6 del fondo "Figurella" con i seguenti identificativi catastali:

1) podere foglio 86 particella 278 Ha 02.87.60
 » 98 » 134 Ha 00.12.00

Totale Ha 02.99.60

- 2) quota parte (1/29 - un ventinovesimo), in comune e pro-indiviso, delle strade interpoderali aventi i seguenti identificativi catastali:

foglio 86 particella 284 Ha 1.59.59
 » 90 » 451 Ha 0.60.12
 » 98 » 137 Ha 0.92.89

- che il suddetto podere beneficia di una servitù di accesso e di attingimento al pozzo esistente nel podere n. 5 e del quale il podere n. 5 è fondo servente a favore delle 29 (ventinove) parti che costituiscono il "Fondo Figurella" (n. 7 poderi e n. 22 quote). Gli identificativi catastali del suddetto pozzo con annessa stradina di accesso sono:

foglio 86 particella 343 Ha 0.05.76

- che il fondo è gravato da una servitù coattiva di acquedotto a favore del Consorzio di Bonifica della Capitanata di Foggia derivante dal decreto del Presidente dell'Amministrazione provinciale di Foggia rep. 187 del 18.02.2000;
- che tale servitù comporta limitazioni in ordine all'esercizio delle facoltà della proprietà;

CONSIDERATO:

- la Commissione del Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGED - Ufficio IV di Roma ha stabilito il prezzo della quota n. 6 del fondo "Figurella" comprensivo delle opere di miglioramento, giusta nota n. 51897 del 06.04.2006, pari ad euro 16.857,21;
- che il Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGED - Ufficio IV con nota n. 24350 del 16.02.2007 ha ritenuto di "dover aderire alla diffida dalla Regione Puglia e di concordare sulla tesi secondo cui nel patrimonio trasferito alle

Regioni devono intendersi ricompresi (relativamente ai fondi) anche i rapporti giuridici non esauriti e, quindi, anche i restanti domini di fondi alienati e le rate di prezzo ancora da pagare e in sede di trasferimento della proprietà del bene".

RILEVATO:

- che il concessionario sig. Orlando Giovanni nato a Toremaggiore il 22.07.1914 è deceduto il 19.09.1969, come risulta da documentazione agli atti dell'Ufficio Demanio e Patrimonio di Foggia;
- che dal certificato di stato di famiglia integrale dell'originario concessionario risulta che suoi eredi legittimi sono la moglie Coppola Iolanda ed i figli Orlando Giuseppina, Ferdinando, Angela e Luciana;
- che la moglie Coppola Iolanda è deceduta ed i figli Orlando Giuseppina, Angela e Luciana hanno rinunciato al diritto di acquisto della relativa quota spettante, con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà;
- che, pertanto, l'unico avente diritto all'acquisto della quota di cui trattasi resta il figlio Orlando Ferdinando nato a Torremaggiore il 01.07.1950;
- che il sig. Orlando Ferdinando ha effettuato il versamento di euro 16.857,21 così come determinato.

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2065 del 29.12.2004 avente per oggetto "L.R. 15.02.1985 n. 5 Attuazione procedure di alienazione dei beni dell'ex O.N.C." cn la quale ha già deliberato:

- di adottare in via definitiva gli elenchi allegati alla medesima delibera contrassegnati con la lettera "A" e lettera "B";
- di inserire il bene in questione negli elenchi contraddistinti con la lettera "B";
- che tali beni possono essere ceduti agli aventi diritto, a titolo oneroso, con le modalità richiamate nella delibera medesima.

Copertura Finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001, e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente provvedimento ha comportato un'entrata per la Regione Puglia pari ad euro 16.857,21 imputata sul capitolo 4091000 - alienazione beni regionali - con reversale n. 4525 dell'anno 2008.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente atto, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4 lett. k) della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Demanio e Patrimonio di Foggia e dal Dirigente del Settore Demanio e Patrimonio;

A voti unanimi, resi nei modi di legge;

DELIBERA

di alienare per quanto descritto in narrativa, che qui si intende riportato, a titolo oneroso la quota n. 6 del Fondo Figurella di seguito indicato a favore di Orlando Ferdinando che ha già versato il prezzo di vendita:

identificativi catastali:

1) podere	foglio 86	particella 278	Ha	02.87.60
	»	98 134	Ha.	<u>00.12.00</u>
Totale				Ha. 02.99.60

2) quota parte (1/29 - un ventinovesimo), in comune e pro-indiviso, delle strade interpoderali aventi i seguenti identificativi catastali:

	foglio 86	particella 284	Ha	1.59.59
	»	90 »	451	Ha 0.60.12
	»	98 »	137	Ha 0.92.89

- di dare atto che la suddetta quota beneficia di una servitù di accesso e di attingimento al pozzo esistente nel podere n. 5 e del quale il podere n. 5 è

fondo servente a favore delle ventinove (29) parti che costituiscono il "Fondo Figurella" (n. 7 poderi e n. 22 quote). Gli identificativi catastali del suddetto pozzo con annessa stradina di accesso sono:

foglio 86 particella 343 Ha 0.05.76

- di fare salvi gli effetti della servitù coattiva di acquedotto gravante sui terreni innanzi indicati a favore del Consorzio di Bonifica della Capitanata di Foggia derivante del decreto del Presidente dell'Amministrazione provinciale di Foggia rep. 187 del 18.02.2000 regolarmente trascritto, in particolare le limitazioni in ordine dell'esercizio delle facoltà della proprietà;
- di dare atto che tutte le spese, nessuna esclusa, inerenti l'atto di cui trattasi sono e restano a carico dell'acquirente;
- di delegare per i fini dell'attività di cui alla lett. "f" dell'art. 5 L.R. n. 27/95, il dirigente dell'Ufficio Demanio e Patrimonio di Foggia, geom. Silvio Marino Di Rienzo nato a Bovino il 03.06.1951, in nome e per conto della Regione Puglia, alla stipula dell'atto pubblico di compravendita che sarà redatto dal Notaio Domenico Borrelli del distretto riunito di Foggia e Lucera, scelto dall'acquirente;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2008, n. 2213

Beni ex O.N.C. - Fondo M.A.F. "Figurella" in agro del Comune di Torremaggiore (Fg) quota n. 9 - Alienazione a titolo oneroso.

L'Assessore alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva, prof. G. Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio Demanio e Patri-

monio di Foggia, confermata dal dirigente del medesimo Ufficio e dal dirigente del Settore Demanio e Patrimonio, riferisce:

- che il D.P.R. 31 marzo 1979 “*Trasferimento alle Regioni dei beni e del personale della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti*”, all’art. 1 recita “I beni patrimoniali della soppressa Opera Nazionale situati nelle regioni a statuto ordinario, di cui alla allegata tabella A, sono trasferiti alle regioni nel cui territorio sono situati, ai sensi dell’art. 117 comma primo del D.P.R. 24 Luglio 1977, n. 616;
- che la suddetta tabella A comprende, tra l’altro, nello stralcio del Tavoliere di Puglia il fondo M.A.F. (Ministero Agricoltura e Foreste) denominato “Fondo Figurella” in agro del comune di Torremaggiore;
- che il suindicato fondo espropriato dal Ministero Agricoltura e Foreste in favore dell’Opera Nazionale per i Combattenti (O.N.C.) per la conseguente trasformazione, lottizzazione e assegnazione è riportato al catasto Terreni in agro del Comune di Torremaggiore;
- che in data 06.05.1961 con contratto di concessione con promessa di vendita per l’avviamento alla piccola proprietà contadina l’O.N.C. ha concesso in conduzione al sig. Valente Pasquale la quota n. 9 del fondo “Figurella” con i seguenti identificativi catastali:

1) potere foglio 86	particella 281	Ha 01.91.00
» 90	» 453	Ha 00.10.90
Totale		Ha 02.01.90
- 2) quota parte (1/29 - un ventinovesimo), in comune e pro-indiviso, delle strade interpoderali aventi i seguenti identificativi catastali:

foglio 86	particella 284	Ha 1.59.59
» 90	» 451	Ha 0.60.12
» 98	» 137	Ha 0.92.89
- che il suddetto potere beneficia di una servitù di accesso e di attingimento al pozzo esistente nel podere n. 5 e del quale il podere n. 5 è fondo servente a favore delle 29 (ventinove) parti che costituiscono il “Fondo Figurella” (n. 7 poderi e

n. 22 quote). Gli identificativi catastali del suddetto pozzo con annessa stradina di accesso sono:

foglio 86 particella 343 Ha 0.05.76

- che il fondo è gravato da una servitù coattiva di acquedotto a favore del Consorzio di Bonifica della Capitanata di Foggia derivante dal decreto del Presidente dell’Amministrazione provinciale di Foggia rep. 187 del 18.02.2000;
- che tale servitù comporta limitazioni in ordine all’esercizio delle facoltà della proprietà;

CONSIDERATO:

- la Commissione del Ministero dell’Economia e delle Finanze - IGED - Ufficio IV di Roma ha stabilito il prezzo della quota n. 6 del fondo “Figurella” comprensivo delle opere di miglioramento, giusta nota n. 52382 del 06.04.2006, pari ad euro 11.569,17;
- che il Ministero dell’Economia e delle Finanze - IGED - Ufficio IV con nota n. 24350 del 16.02.2007 ha ritenuto di “*dover aderire alla diffida dalla Regione Puglia e di concordare sulla tesi secondo cui nel patrimonio trasferito alle Regioni devono intendersi ricompresi (relativamente ai fondi) anche i rapporti giuridici non esauriti e, quindi, anche i restanti domini di fondi alienati e le rate di prezzo ancora da pagare e in sede di trasferimento della proprietà del bene*”.

RILEVATO:

- che il concessionario sig. Valente Pasquale nato a Torremaggiore il 30.09.1916 è deceduto il 08.02.2005, come risulta da documentazione agli atti dell’Ufficio Demanio e Patrimonio di Foggia;
- che dal certificato di stato di famiglia integrale dell’originario concessionario risulta che suoi eredi legittimi sono la moglie Moscatello Lina e la figlia Valente Rosa Anna;
- che i sunnominati eredi hanno effettuato il versamento di euro 11.569,17 così come determinato.

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta

Regionale n. 2065 del 29.12.2004 avente per oggetto "L.R. 15.02.1985 n. 5 Attuazione procedure di alienazione dei beni dell'ex O.N.C'." con la quale ha già deliberato:

- di adottare in via definitiva gli elenchi allegati alla medesima delibera contrassegnati con la lettera "A" e lettera "B";
- di inserire il bene in questione negli elenchi contraddistinti con la lettera "B";
- che tali beni possono essere ceduti agli aventi diritto, a titolo oneroso, con le modalità richiamate nella delibera medesima.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001, e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente provvedimento ha comportato un'entrata per la Regione Puglia pari ad euro 11.569,17 imputata sul capitolo 4091000 - alienazione beni regionali - con reversale n. 6221 dell'anno 2008.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente atto, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4 lett. k) della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Demanio e Patrimonio di Foggia e dal Dirigente del Settore Demanio e Patrimonio;

A voti unanimi, resi nei modi di legge;

DELIBERA

- di alienare per quanto descritto in narrativa, che qui si intende riportato, a titolo oneroso la quota n. 9 del Fondo Figurella di seguito indicato a favore degli eredi aventi diritto sig.ra Moscatello Lina e Valente Rosa Anna che hanno già versato il prezzo di vendita: **identificativi catastali:**

1) potere foglio 86 particella 281 Ha 01.91.00
» 90 » 453 Ha 00.12.00

Totale Ha 02.01.90

2) quota parte (1/29 - un ventinovesimo), in comune e pro-indiviso, delle strade interpoderali aventi i seguenti identificativi catastali:

foglio 86 particella 284 Ha 1.59.59
» 90 » 451 Ha 0.60.12
» 98 » 137 Ha 0.92.89

- di dare atto che la suddetta quota beneficia di una servitù di accesso e di attingimento al pozzo esistente nel podere n. 5 e del quale il podere n. 5 è fondo servente a favore delle ventinove (29) parti che costituiscono il "Fondo Figurella" (n. 7 poderi e n. 22 quote). Gli identificativi catastali del suddetto pozzo con annessa stradina di accesso sono:

foglio 86 particella 343 Ha 0.05.76

- di fare salvi gli effetti della servitù coattiva di acquedotto gravante sui terreni innanzi indicati a favore del Consorzio di Bonifica della Capitanata di Foggia derivante del decreto del Presidente dell'Amministrazione provinciale di Foggia rep. 187 del 18.02.2000 regolarmente trascritto, in particolare le limitazioni in ordine dell'esercizio delle facoltà della proprietà;
- di dare atto che tutte le spese, nessuna esclusa, inerenti l'atto di cui trattasi sono e restano a carico dell'acquirente;
- di delegare per i fini dell'attività di cui alla lett. "f" dell'art. 5 L.R. n. 27/95, il dirigente dell'Ufficio Demanio e Patrimonio di Foggia, geom. Silvio Marino Di Rienzo nato a Bovino il 03.06.1951, in nome e per conto della Regione Puglia, alla stipula dell'atto pubblico di compravendita che sarà redatto dal Notaio Domenico Borrelli del distretto riunito di Foggia e Lucera, scelto dall'acquirente;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2008, n. 2214

Beni ex O.N.C. - Fondo M.A.F. "Figurella" in agro del Comune di Torremaggiore (Fg) quota n. 13 - Alienazione a titolo oneroso.

L'Assessore alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva, prof. G. Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio Demanio e Patrimonio di Foggia, confermata dal dirigente del medesimo Ufficio e dal dirigente del Settore Demanio e Patrimonio, riferisce:

- che il D.P.R. 31 marzo 1979 "*Trasferimento alle Regioni dei beni e del personale della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti*", all'art. 1 recita "I beni patrimoniali della soppressa Opera Nazionale situati nelle regioni a statuto ordinario, di cui alla allegata tabella A, sono trasferiti alle regioni nel cui territorio sono situati, ai sensi dell'art. 117 comma primo del D.P.R. 24 Luglio 1977, n. 616;
- che la suddetta tabella A comprende, tra l'altro, nello stralcio del Tavoliere di Puglia il fondo M.A.F. (Ministero Agricoltura e Foreste) denominato "Fondo Figurella" in agro del comune di Torremaggiore;
- che il suindicato fondo espropriato dal Ministero Agricoltura e Foreste in favore dell'Opera Nazionale per i Combattenti (O.N.C.) per la conseguente trasformazione, lottizzazione e assegnazione è riportato al catasto Terreni in agro del Comune di Torremaggiore;
- che in data 05.05.1961 con contratto di concessione con promessa di vendita per l'avviamento alla piccola proprietà contadina l'O.N.C. ha concesso in conduzione al sig. Di Palma Vincenzo la quota n. 13 del fondo "Figurella", con i seguenti dati catastali:
 - 1) podere foglio 86 particella 286 Ha 03.57.00
 - 2) quota parte (1/29 - un ventinovesimo), in comune e pro-indiviso, dalle strade interpoderali aventi i seguenti identificativi catastali:

foglio 86 particella 284 Ha 1.59.59
 » 90 » 451 Ha. 0.60.12
 » 98 » 137 Ha. 9.92.89

- che il suddetto podere beneficia di una servitù di accesso e di attingimento al pozzo esistente nel podere n. 5 e del quale il podere n. 5 è fondo servente a favore delle 29 (ventinove) parti che costituiscono il "Fondo Figurella" (n. 7 poderi e n. 22 quote). Gli identificativi catastali del suddetto pozzo con annessa stradina di accesso sono:

foglio 86 particella 343 Ha. 0.05.76

- che il fondo è gravato da una servitù coattiva di acquedotto a favore del Consorzio di Bonifica della Capitanata di Foggia derivante dal decreto del Presidente dell'Amministrazione provinciale di Foggia rep. 187 del 18.02.2000;
- che tale servitù comporta limitazioni in ordine all'esercizio delle facoltà della proprietà;

CONSIDERATO:

- che la Commissione del Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGED - Ufficio IV di Roma ha stabilito il prezzo della quota n. 13 del fondo "Figurella" comprensivo delle opere di miglioramento, giusta nota n. 52000 del 06.04.2006, pari ad euro 19.876,62;
- che il Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGED - Ufficio IV con nota n. 24350 del 16.02.2007 ha ritenuto di "dover aderire alla diffida dalla Regione Puglia e di concordare sulla tesi secondo cui nel patrimonio trasferito alle Regioni devono intendersi ricompresi (relativamente ai fondi) anche i rapporti giuridici non esauriti e, quindi, anche i restanti domini di fondi alienati e le rate di prezzo ancora da pagare e in sede di trasferimento della proprietà del bene";

RILEVATO:

- che il concessionario sig. Di Palma Vincenzo nato a Torremaggiore il 23.10.1895 è deceduto il 29.04.1988, come risulta dalla documentazione agli atti dell'Ufficio Demanio e Patrimonio di Foggia;

- che dal certificato di stato di famiglia integrale dell'originario concessionario risulta che suoi eredi legittimi sono la moglie Iannelli Maria ed i figli Di Palma Antonio, Maria Rosaria, Pasquale, Antonia, Giuseppe, Domenico e Giuseppe;
- che la moglie Iannelli Maria è deceduta il 16.07.1988, la figlia Di Palma Maria Rosaria è deceduta il 20.05.1996 così come i figli Di Palma Giuseppe il 14.02.1937 e Di Palma Domenico il 11.06.1937;
- che con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà i figli Di Palma Antonia e il figlio della defunta Di Palma Maria Rosaria il sig. Biollati Mauro hanno rinunciato al diritto di acquisto della relativa quota spettante;
- che, pertanto, gli eredi aventi diritto all'acquisto della quota di cui trattasi sono i figli Di Palma Antonio, Di Palma Pasquale e Di Palma Giuseppe,
- che in data 19.08.2008 è stato effettuato il versamento di euro 19.876,62 così come determinato dalla suddetta Commissione.

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2065 del 29.12.2004 avente per oggetto "L.R. 15.02.1985 n. 5 - Attuazione procedure di alienazione dei beni dell'ex O.N.C." con la quale ha già deliberato:

- di adottare in via definitiva gli elenchi allegati alla medesima delibera contrassegnati con la lettera "A" e lettera "B";
- di inserire il bene in questione negli elenchi contraddistinti con la lettera "B";
- che tali beni possono essere ceduti agli aventi diritto, a titolo oneroso, con le modalità richiamate nella delibera medesima.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/2000, e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente provvedimento ha comportato un'entrata per la Regione Puglia pari ad euro 19.876,62 imputata sul capitolo 4091000 - alienazione beni regionali - introitata con reversale n. 6578 dell'anno 2008.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente atto, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4 lett. k) della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Demanio e Patrimonio di Foggia e dal Dirigente del Settore Demanio e Patrimonio;

A voti unanimi, resi nei modi di legge;

DELIBERA

- di alienare per quanto descritto in narrativa che qui si intende riportato, a titolo oneroso la quota n. 13 del fondo "Figurella" di seguito indicato a favore di Di Palma Antonio, Di Palma Pasquale e Di Palma Giuseppe hanno già versato il prezzo di vendita come riportato in narrativa

identificativi catastali:

1) potere foglio 86 particella 286 della superficie complessiva di Ha. 03.57.00;

2) quota parte (1/29 - un ventinovesimo), in comune e pro-indiviso, dalle strade interpoderali aventi i seguenti identificativi catastali:

foglio 86	particella 284	Ha	1.59.59
»	90	»	451 Ha 0.60.12
»	98	»	137 Ha 9.92.89

- di dare atto che la suddetta quota beneficia di una servitù di accesso e di attingimento al pozzo esistente nel podere n. 5 e del quale il podere n. 5 è fondo servente a favore delle ventinove (29) parti che costituiscono il "Fondo Figurella" (n. 7 poderi e n. 22 quote). Gli identificativi catastali del suddetto pozzo con annessa stradina di accesso sono:

foglio 86 particella 343 Ha. 0.05.76

- di fare salvi gli effetti della servitù coattiva di acquedotto gravante sui terreni innanzi indicati a favore del Consorzio di Bonifica della Capitanata di Foggia derivante del decreto del Presidente dell'Amministrazione provinciale di Foggia rep. 187 del 18.02.2000 regolarmente trascritto, in particolare le limitazioni in ordine dell'esercizio delle facoltà della proprietà;
- di dare atto che tutte le spese, nessuna esclusa, inerenti l'atto di cui trattasi sono e restano a carico dell'acquirente;
- di delegare per i fini dell'attività di cui alla lett. "f" dell'art. 5 L.R. n. 27/95, il dirigente dell'Ufficio Demanio e Patrimonio di Foggia, geom. Silvio Marino Di Rienzo nato a Bovino il 03.06.1951, in nome e per conto della Regione Puglia, alla stipula dell'atto pubblico di compravendita che sarà redatto dal Notaio Domenico Borrelli del distretto riunito di Foggia e Lucera scelto dagli acquirenti;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2008, n. 2223

Invalidi di guerra, per servizio e vittime civili di guerra, art. 57, comma 3°, legge 23.12.78 n. 833. Art. 1 d.l. 25.01.82 n. 16, convertito il Legge 25.03.82 n. 98 - Prestazioni sanitarie specifiche - L.R. n. 9/2000, art. 25 - Variazione compensativa bilancio 2008 (art. 42 della L.R. n. 28/01 e s.m.i.).

L'Assessore alle Politiche della salute relatore, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal responsabile della P.O. n. 3, confermata dal Dirigente dell'Ufficio n. 2 e dal Dirigente del Servizio Assistenza Ospedaliera Specialistica, riferisce:

- L'art. 57 comma 3° della Legge 833/78 prevede a favore degli invalidi di guerra, per servizio e vittime civili di guerra, le prestazioni sanitarie specifiche, preventive, ortopediche e protesiche;
- Tale disposto è stato confermato con D.L. 30.12.79 n. 663 convertito nella legge 29.02.80 n. 33, e i relativi benefici sono stati fatti salvi dal D.L. 25.01.82, n. 16 convertito in legge 25.03.82 n. 98;
- Ai predetti invalidi, inoltre, la Regione Puglia con la L.R. n. 9/2000 così come individuati al comma 7 dell'art. 25, ha concesso, a carico del bilancio regionale, l'erogazione di un contributo giornaliero di soggiorno per cure termali, per un massimo di dodici giorni, pari ad euro 32,10 da aggiornarsi al tasso d'inflazione programmata comunicato dall'Istituto Nazionale di Statistica;
- La competenza delle erogazioni delle prestazioni sanitarie è attribuita alle Aziende Sanitarie Locali Provinciali, ovvero alle ASL BA - BAT - BR - FG - LE e TA le quali devono avanzare istanza di rimborso delle somme erogate nei termini e nei modi indicati al comma 8. dell'art. 25 della citata L.R. n. 9/2000;
- Il rimborso richiesto dalle ASL supera la disponibilità del competente capitolo del bilancio regionale, ragion per cui, per l'esercizio finanziario in corso si rende necessario un aumento di euro 100.000,00 realizzabile con variazione compensativa al bilancio di previsione 2008 nel contesto della stessa U. P. B., ai sensi dell'art. 42, comma 2 della L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni, con prelievo dal capitolo 741012 che presenta congrua copertura.

COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi dell'art. 42, comma 2 della L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni, viene apportata, in termini di competenza e cassa la seguente variazione compensativa tra i capitoli di spesa del bilancio regionale 2008:

VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

Cap. **741012** - U.P.B. 12.2.1. - "Assegnazione alle ASL delle quote di spesa per l'assistenza a

rilievo sanitario fornita alle persone non autosufficienti ospitate nelle strutture residenziali protette (art. 4, punto B, L.R. 20/95) per euro **100.000,00**;

VARIAZIONE IN AUMENTO

Cap. **783050** - U.P.B. 12.2.1. - "Prestazioni integrative di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 57 L. 833/78 - art. 25 L. R. n. 9/2000 per euro **100.000,00**.

Il Dirigente Uff. 2.
Dott. Pasquale Gentile

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lett. k.

LA GIUNTA

- Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore alla Sanità;
- riscontrate le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. n. 3, dal Dirigente dell'Ufficio 2 e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per i motivi specificati in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di disporre ai sensi dell'art. 42 comma 2 della L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni, così come esplicitato nella sezione contabile che qui si intende integralmente riportata, la variazione compensativa, in termini di competenza e cassa tra i capitoli di spesa del bilancio regionale in esercizio n. 741012 in diminuzione per euro 100.000,00 ed il capitolo 783050 in aumento per euro 100.000,00 dell'U.P.B. 12.2.1.;
2. di disporre la pubblicazione del presente prov-

vedimento sul BURP in ossequio all'art. 42, comma 7, della L.R. n. 28/01;

3. di trasmettere copia al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 10, comma 2, della L.R. n. 41/07.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2008, n. 2225

Autorizzazione istituzione dispensario farmaceutico annuale località Borgo Mezzanone frazione di Manfredonia (Fg).

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata, dal responsabile P.O. ufficio Assistenza Farmaceutica, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

l'art. 1 - comma 3 - della legge 8 marzo 1968, n. 221, come modificato dall'art. 6 della legge 8 novembre 1991, n. 362, sancisce che le Regioni istituiscono dispensari farmaceutici nei comuni, frazioni o centri abitati ove non sia aperta la farmacia privata o pubblica prevista dalla pianta organica, la gestione è affidata dal Sindaco del Comune alla responsabilità del titolare di una farmacia privata o pubblica della zona con preferenza per il titolare della farmacia più vicina.

La stessa legge 362/91, dispone che i dispensari farmaceutici sono dotati di medicinali di uso comune e di pronto soccorso, già confezionati.

Nella località di Borgo Mezzanone frazione di Manfredonia (FG), con Decreto Sindacale n. 34932 del 01/7/1989, fu autorizzata l'apertura del dispensario annuale, istituito dal Comitato di Gestione della ex USL FG/5 con atto n. 419/89.

Il Sindaco del Comune di Manfredonia (FG), con nota prot. n. 34708 del 03.08.2007, nel comunicare la chiusura del dispensario da parte della titolare, ha richiesto il rinnovo dell'autorizzazione alla istitu-

zione del dispensario annuale in detta Borgata, constatato che:

1. la pianta organica delle farmacie non prevede la istituzione di una sede farmaceutica a Borgo Mezzanone;
2. i cittadini residenti godono di assistenza medica.

Con successiva nota prot. n. 45451 del 29.10.2008, a firma del Dirigente del Corpo di Polizia Municipale del Comune di Manfredonia, veniva trasmesso il certificato dell'ufficio anagrafe comunale, in cui si dichiara che:

- la popolazione residente in detta frazione ammonta a 732 unità;
- la distanza che intercorre, per via ordinaria, tra il Comune stesso e la frazione di Borgo Mezzanone è di 54 Km;
- la distanza da Foggia è 16 Km, da Stornarella 26 Km, da Stornara 23 Km e da Ortanova 12 Km.

Pertanto, valutata la particolare posizione geografica della frazione di Mezzanone distante dai centri abitati svariati chilometri, considerata che la numerosa comunità residente, essenzialmente dedita all'attività agricola, usufruisce dell'assistenza medica, si rende necessario, in via del tutto eccezionale, in continuità con quanto già autorizzato dal Sindaco di Manfredonia con l'atto n. 34932 del 1.7.1989, autorizzare l'istituzione di un dispensario farmaceutico annuale, che in ottemperanza alla legge 362/91, sarà gestito sotto la responsabilità del titolare di una farmacia più vicina nel caso di rinuncia dello stesso, la gestione sarà a carico del comune.

Il Sindaco ottenuta l'autorizzazione all'istituzione da parte della Regione dovrà, ai sensi dell'art. 14, comma i, lett. A) della L.R. n. 36/84, autorizzare la gestione stessa ai sensi della L. 362/91.

La ASL Foggia dovrà effettuare visita ispettiva nel dispensario e verificare la sussistenza dei farmaci previsti dalla citata L. 362/91.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 e S.M. eI.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio
Dr. Fulvio Longo

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. “a) e d)” della Legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario della P.O., dal Dirigente dell'Ufficio, dal Dirigente del Servizio e dal Dirigente dell'Area;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

Di istituire il dispensario farmaceutico annuale in località Borgo Mezzanone frazione del comune di Manfredonia (FG).

Di disporre che il Sindaco autorizzi l'apertura di detto dispensario farmaceutico secondo le disposizioni di cui all'art. 6 della legge 362/91.

Di disporre che il dispensario sia dotato di medicinali di uso comune e di pronto soccorso, già confezionati.

Di disporre che il presente atto sia notificato, per i provvedimenti consequenziali, al Sindaco del Comune di Manfredonia (FG) al Commissario Straordinario della ASL Foggia a cura del servizio A.P.T..

Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 6, lettera H della legge regionale n. 13 del 12.04.1994.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2008, n. 2227

L.R. 10 luglio 2006, n. 19 e 21 marzo 2007, n. 7. Approvazione del Programma triennale di interventi 2009-2011 per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne.

L'Assessore alla Solidarietà, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Politico per le persone e le famiglie, confermata dalla Dirigente dello stesso Ufficio e dalla Dirigente del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali, di concerto con la Dirigente del Servizio Programmazione e Integrazione riferisce quanto segue.

La conferenza mondiale delle Nazioni Unite (Vienna, 1993) definisce la violenza contro le donne come:

“... qualsiasi atto di violenza di genere che comporta, o è probabile che comporti, una sofferenza fisica, sessuale o psicologica o una qualsiasi forma di sofferenza alla donna, comprese le minacce di tali violenze, forme di coercizione o forme arbitrarie di privazione della libertà personale sia che si verifichino nel contesto della vita privata che di quella pubblica”.

La stessa Commissione Europea nella comunicazione: **Una tabella di marcia per la parità tra donne e uomini**, delinea sei ambiti prioritari dell'azione dell'UE in tema di parità tra i generi per il periodo 2006-2010 e tra questi, **l'eradicazione di tutte le forme di violenza fondate sul genere**. La tabella di marcia sancisce l'impegno nella lotta contro ogni forma di violenza e le donne sono le principali vittime della violenza basata sul genere. Si tratta di una violazione del diritto fondamentale alla vita, alla sicurezza, alla libertà e all'integrità fisica ed emotiva, che non può essere tollerata né giustificata per alcun motivo. La prevenzione è essenziale e richiede istruzione, formazione, conoscenze, **la costituzione di reti e di partenariati nonché lo scambio di pratiche ottimali**.

Con la legge regionale 7/2007 “Norme per le politiche di genere e i servizi per la conciliazione vita - lavoro in Puglia”, la Regione Puglia in attuazione degli indirizzi europei individua tra i propri obiettivi la promozione e il sostegno di *“iniziative di sensibilizzazione, trasferimento e scambio di*

buone pratiche volte a favorire il cambiamento verso una cittadinanza sessuata ovvero attenta alle differenze di genere e per la rimozione di ogni forma di violenza e abuso contro le donne”, mentre la legge regionale 19/2006, con il proprio regolamento di attuazione 4/2007 e smi., stabilisce la tipologia di strutture e servizi per il sostegno e l'inclusione sociale delle donne vittime di violenza.

Da ultimo, il Piano regionale di Salute, approvato con legge regionale del 19 settembre 2008 n. 23, nel paragrafo 3.1.1. La promozione della salute delle donne in tutte le fasi della vita: Progetto di riorganizzazione della rete consultoriale prevede interventi ad hoc denominati **“PREVENZIONE DELLA VIOLENZA SULLE DONNE E BAMBINI”** con l'obiettivo di assicurare *“una protezione integrale e investire i poteri pubblici di compiti di monitoraggio, sostegno alle vittime, prevenzione e recupero dei violenti.”*

Tali provvedimenti - tra cui è opportuno menzionare anche l'istituzione dell'Osservatorio regionale per il benessere e la salute delle donne di Puglia con deliberazione di Giunta Regionale n. 843 del 10 giugno 2008 - scaturiscono dalla consapevolezza che il fenomeno della violenza di genere ha assunto dimensioni tali da richiedere un approccio multidisciplinare e chiamano in causa i servizi sociosanitari e sanitari territoriali, le autorità di pubblica sicurezza, le istituzioni scolastiche e il Terzo Settore.

I dati ISTAT relativi alla indagine sulla violenza e i maltrattamenti contro le donne condotta nel 2006, su un campione di 25.000 donne (in Puglia 1.104) comprese tra i 16 e 70 anni, confermano che a fronte di un aumento della percentuale di donne che subiscono una violenza o tentata violenza, il sommerso rimane elevatissimo: la mancata denuncia si verifica in circa il 96% dei casi di violenza subito da un non partner e nel 93% di quelli subito dal partner; un terzo delle intervistate non ne aveva mai parlato con nessuno prima della intervista.

Solo il 18,2% delle donne che hanno subito violenza fisica o sessuale in famiglia considera la violenza subito un reato.

Pertanto, l'analisi della condizione della donna vittima di violenza, maltrattamento e abuso in Puglia esige un coordinamento a livello regionale per realizzare interventi incisivi ed adeguati, anche in considerazione delle specificità di genere connesse al fenomeno.

Occorre, pertanto, individuare strumenti che introducano **la dimensione di genere** nella valutazione e monitoraggio di quello che è stato realizzato sino ad oggi dalle istituzioni, dai vari organismi (associazioni, imprese sociali, etc.) che hanno attivato i Centri Antiviolenza e le Case rifugio sul territorio della regione con l'obiettivo di delineare **un programma condiviso di interventi in ottica di genere** che operativamente si pongano come correttivi e d'impulso rispetto all'esistente ed incrementino l'efficacia delle azioni poste in essere dai vari soggetti pubblici e privati.

Con il presente provvedimento, si propone, pertanto, di approvare **un Programma triennale per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne** (allegato A al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale) quale contributo per costruire una programmazione condivisa di interventi con i soggetti istituzionali e non, coinvolti a vario titolo nella materia.

Obiettivo generale dell'intervento è di promuovere e sostenere attività di prevenzione, di tutela e di solidarietà alle vittime della violenza, nonché percorsi di elaborazione culturale, informazione e sensibilizzazione sul fenomeno della violenza contro le donne e i minori.

In particolare, gli obiettivi del citato Programma triennale di interventi per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere, sono i seguenti:

- definire una prospettiva metodologica in chiave di genere al fine di rilevare criticità e fabbisogni relativamente a servizi e prestazioni per prevenire e garantire sostegno e aiuto alle vittime di violenza;
- favorire la conoscenza del fenomeno e promuovere campagne diffuse di sensibilizzazione in raccordo con le campagne nazionali;
- avviare un confronto strutturato tra i diversi livelli di governo coinvolti nell'attuazione di interventi, al fine di consolidare la collaborazione sul territorio, tra Regione Puglia, enti locali e altri soggetti pubblici e privati tra cui le Istituzioni scolastiche al fine di promuovere interventi di prevenzione e di concorrere alla formazione di una cultura del rispetto di genere;
- incrementare la dotazione di strutture e servizi

territoriali e potenziare le competenze degli operatori pubblici e privati;

- costruire le premesse per garantire l'indipendenza economica alle donne vittime di violenza per favorire autonome e consapevoli scelte di vita.

In ottemperanza e in attuazione di quanto previsto dal citato quadro normativo, il piano regionale di interventi per il contrasto alla violenza di genere, si articola su quattro macro-azioni come di seguito elencate:

a) Sistema Regionale di Monitoraggio e Valutazione

Si procederà ad una rilevazione delle strutture e dei servizi esistenti al fine di approdare ad un rapporto di monitoraggio e valutazione in chiave di genere avente l'obiettivo di definire:

1. Linee Guida regionali sulla gestione e funzionamento dei Centri Antiviolenza;
2. Il Set territoriale minimo di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere;
3. un Piano di comunicazione regionale sulle attività e i servizi offerti dai Centri Antiviolenza.

L'attuazione operativa di tale linea di intervento è affidata alla rete degli Osservatori delle Politiche Sociali attivata dall'Assessorato alla Solidarietà.

Il monitoraggio verrà realizzato su **due livelli operativi:**

a) Interventi attivati dai Piani di Zona;

b) Servizi territoriali attivati dal Terzo Settore

L'elaborazione del rapporto di monitoraggio e valutazione sarà affidato ad un Gruppo di Lavoro multidisciplinare composto da professionalità individuate dalla Regione e dalle Province che cureranno l'aspetto scientifico del prodotto dell'analisi.

Tale linea di intervento verrà realizzata attraverso le risorse già disponibili per il funzionamento della rete degli osservatori regionale e provinciali, come stabilito con deliberazione di Giunta Regionale n. 720 del 6 maggio 2008, pari ad euro 150.000,00.

b) Accordi di Programma per prevenire e contrastare la violenza di genere

In coerenza con gli esiti del rapporto di monito-

raggio e valutazione, le Amministrazioni Provinciali redigono un Piano di Interventi Locale, di concerto con gli Ambiti territoriali e gli organismi di parità di riferimento, per il contrasto alla violenza di genere che contempli:

- a) la definizione degli interventi infrastrutturali per la dotazione territoriale di case rifugio e centri antiviolenza ritenuta idonea con riguardo:
 - a. alla situazione di partenza
 - b. al fabbisogno rilevato
- b) la individuazione delle modalità di gestione che potrà contemplare il supporto di altre pubbliche amministrazioni o del privato sociale;
- c) i meccanismi di raccordo con l'Ufficio per la mediazione civile e penale istituito nell'ambito dei Centri Risorse provinciali per le famiglie, le equipe multidisciplinari attivate dagli ambiti territoriali, con le altre strutture di servizio analoghe e con gli altri enti preposti al contrasto della violenza di genere (pubblica sicurezza, scuole servizi sanitari, ecc.);
- d) il percorso formativo per gli operatori delle strutture e dei servizi;
- e) le azioni di comunicazione e sensibilizzazione territoriale.

Al finanziamento degli Accordi di Programma la Regione Puglia destina con il presente piano risorse per euro 1.500.000,00 rivenienti dalla riserva del 10% del Fondo Nazionale Politiche Sociali anno 2006 per le politiche a sostegno delle famiglie, cui si aggiungeranno le risorse del PO FESR 2007-2013 afferenti all'Asse III per gli interventi di natura infrastrutturale (nuova realizzazione o adeguamento agli standard regolamentari).

Ad ogni Accordo di Programma saranno riconosciuti:

- a) 0,3 Meuro per il sostegno alla gestione alle iniziative di comunicazione, nonché per la creazione delle reti interistituzionali;
- b) idonee risorse per gli interventi di infrastrutturazione del territorio.

c) Interventi per il potenziamento delle equipe

Tale linea di intervento intende sostenere la realizzazione di una piena integrazione operativa e

gestionale in tema di adozioni, tra la rete dei servizi sociali territoriali (Comunali e di ambito) con la rete dei servizi consultoriali, mediante il finanziamento di specifici progetti sperimentali.

L'attuazione di tale linea di intervento prevede la pubblicazione di un Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti integrati Servizi Sociali/Consultori familiari territoriali/Autorità giudiziarie (equipe multidisciplinari di cui al Piano Regionale Politiche Sociali 2004-2006) per la sperimentazione di prassi operative e gestionali per il contrasto alla violenza di genere e sui minori.

In particolare i progetti dovranno riguardare esclusivamente una o più delle seguenti linee di azione:

- Iniziative informative ed educative
- Sistemi per l'individuazione precoce e sostegno alle famiglie a rischio
- Sistemi integrati per la presa in carico delle situazioni sospette e dei casi conclamati

E dovranno essere coerenti con la programmazione del Piano Sociale di Zona.

La dotazione finanziaria di tale linea di intervento ammonta a euro 800.000,00 nell'ambito delle risorse dell'Intesa della Conferenza Unificata del 20 settembre 2007 - concernente l'attivazione di interventi a sostegno delle famiglie, tra cui la riorganizzazione delle attività a valenza sociale dei consultori familiari - le cui schede di progetto sono state approvate con deliberazione di Giunta Regionale n. 2013 del 27 novembre 2007.

L'Avviso pubblico sarà adottato a conclusione della fase di monitoraggio e valutazione.

d) Strumenti per l'indipendenza economica delle donne vittime di violenza

Questa linea di intervento - il cui profilo sarà meglio dettagliato a seguito della fase di monitoraggio e valutazione degli interventi - si propone di intervenire su due dimensioni, in grado di promuovere l'indipendenza economica delle donne vittime di violenza:

- A) inserimento o re-inserimento nel mercato del lavoro;
- B) diritto all'abitare.

Con riferimento alla lettera a), con il concerto dell'Assessorato Regionale alla Formazione e Lavoro, si individuerà l'utenza potenziale degli

interventi da attivare, a valere sulle risorse del PO FSE 2007-2013, quali:

- azioni di sostegno alla riqualificazione professionale in caso di donne con basso titolo di studio, finalizzata all'acquisizione di un livello minimo di competenze per agevolare l'ingresso nel mercato del lavoro;
- formazione mirata, azioni di sostegno e incentivi finalizzati all'assunzione;
- percorsi integrati e individualizzati per il recupero e la transizione delle donne;
- formazione e sostegno alla creazione di impresa.

Con riferimento alle politiche abitative, la Regione Puglia si impegna ad istituire un Tavolo di Lavoro con ANCI Puglia per la individuazione delle migliori soluzioni atte a sostenere una politica abitativa che consenta alle donne ospiti della casa rifugio e compatibili con i requisiti ERP il diritto alla casa, anche attraverso:

- l'utilizzo della riserva di cui all'art. 14 **Riserva di alloggi per situazioni di emergenza abitativa** della L.r. 54/1984 "Norme per l'assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica";
- la disponibilità degli immobili confiscati alla mafia.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.:

Agli oneri derivanti dal presente provvedimento si farà fronte per:

- **euro 150.000,00** a fronte della copertura finanziaria già assicurata nell'ambito della disponibilità di euro 4.596.828,04 iscritta sul Cap. 785040 "Osservatorio Regionale Politiche Sociali e SISR" U.P.B. 7.3.1. di competenza del Settore Programmazione e Integrazione del Bilancio di Previsione per l'annualità 2008 con deliberazione di Giunta Regionale n. 720 del 6 maggio 2008, con specifico riferimento alla Linea C - Azione C3 "indagine sulla rete dei servizi per donne e minori vittime di violenza, abuso, maltrattamento e tratta";
- **euro 1.500.000,00** nell'ambito della disponibilità di euro 5.400.000,00 che rappresentano la riserva del 10% a favore delle Politiche della Famiglia del Fondo Nazionale Politiche Sociali

anno 2006, di cui alla deliberazione di Giunta Regionale 2010/2007 E impegnati con atto dirigenziale n. 87 del 10/10/2008;

- **euro 800.000,00** nell'ambito delle risorse pari ad euro 6.767.605,00 dell'Intesa della Conferenza Unificata del 20 settembre 2007 relativa all'attivazione degli interventi a sostegno delle famiglie iscritte sul capitolo 781025 del Bilancio regionale 2008 U.P.B. 7.1.1 di cui alla deliberazione di Giunta Regionale 1328 del 15/7/2008.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "a) e d)" della legge regionale n.7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigenti del Servizio;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di approvare il Programma Triennale di Interventi 2009-2011 per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
- di demandare alla Dirigente del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali ogni adempimento attuativo;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**REGIONE PUGLIA****ASSESSORATO ALLA SOLIDARIETA'**

Politiche sociali, Flussi migratori

**PUGLIA
SOCIALE**Assessorato alla Solidarietà
della Regione Puglia*Settore Sistema Integrato Servizi Sociali**Ufficio Garante di Genere*

Via Caduti di Tutte le Guerre, 15 70123 Bari

Tel .0805403562

Fax 0805403370

Email: servizisociali@regione.puglia.it

Programma triennale di interventi 2009-2011 per prevenire e
contrastare il fenomeno della violenza contro le donne

Novembre 2008

Introduzione

Il presente documento intende offrire un contributo per costruire una programmazione condivisa di interventi con i soggetti istituzionali e non, coinvolti a vario titolo nella prevenzione e nelle azioni di contrasto al fenomeno della violenza di genere e contro minori.

Obiettivo generale dell'intervento è di promuovere e sostenere attività di prevenzione, di tutela e di solidarietà alle vittime della violenza, nonché percorsi di elaborazione culturale, informazione e sensibilizzazione sul fenomeno della violenza contro le donne e i minori.

La conferenza mondiale delle Nazioni Unite (Vienna, 1993) definisce la violenza contro le donne come:

"... qualsiasi atto di violenza di genere che comporta, o è probabile che comporti, una sofferenza fisica, sessuale o psicologica o una qualsiasi forma di sofferenza alla donna, comprese le minacce di tali violenze, forme di coercizione o forme arbitrarie di privazione della libertà personale sia che si verifichino nel contesto della vita privata che di quella pubblica".

La stessa Commissione Europea nella comunicazione: **Una tabella di marcia per la parità tra donne e uomini**, delinea sei ambiti prioritari dell'azione dell'UE in tema di parità tra i generi per il periodo 2006-2010 e tra questi, l'eradicazione di tutte le forme di violenza fondate sul genere. La tabella di marcia sancisce l'impegno nella lotta contro ogni forma di violenza e le donne sono le principali vittime della violenza basata sul genere. Si tratta di una violazione del diritto fondamentale alla vita, alla sicurezza, alla libertà e all'integrità fisica ed emotiva, che non può essere tollerata né giustificata per alcun motivo. La prevenzione è essenziale e richiede istruzione, formazione, conoscenze, **la costituzione di reti e di partenariati nonché lo scambio di pratiche ottimali.**

Solo negli ultimi anni la violenza che vede vittime donne e minori, quale riprovevole pratica di gestione delle relazioni, è emersa come fenomeno. Fino a tempi molto recenti infatti, la violenza è rimasta quasi "invisibile" perché talmente connaturata con la tradizione, i valori dominanti e le leggi, da passare quasi inosservata come se fosse una modalità di relazione assolutamente consentita.

Pertanto, occorre impostare una strategia regionale che consenta di intendere la violenza sulle donne e bambini/e non come un'emergenza ma come un problema sociale e culturale.

Al finanziamento delle linee di intervento concorreranno:

- le risorse del FNPS, di competenza 2005 destinate all'Osservatorio Politiche Sociali e alle Politiche della Famiglia,
- le risorse FESR dell'Asse III "Inclusione sociale e servizi per l'attrattività territoriale" del PO Puglia 2007 -2013 e del PO FSE 2007-2013 Asse "Inclusione Sociale"
- le risorse di cui all'Intesa Stato - Regione di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.2063 del 27 novembre 2007.

La violenza e i maltrattamenti contro le donne: il contesto di riferimento

La violenza sulle donne comporta abuso di potere e di controllo e si manifesta attraverso il sopruso fisico, sessuale, psicologico ed economico.

Il *Rapporto ISTAT 2006 - La violenza e i maltrattamenti contro le donne dentro e fuori la famiglia* dimostra che la violenza contro le donne e le/i bambine/i, si consuma soprattutto all'interno delle mura domestiche e che tale fenomeno ha raggiunto in Italia e **nella regione Puglia** proporzioni inquietanti.

La violenza domestica, abusi e maltrattamenti, specialmente in ambito familiare, la violenza sessuale, o anche la violenza per motivi "di onore" o per motivi culturali legati all'appartenenza ad un gruppo etnico, razziale o religioso (come è il caso delle mutilazioni genitali femminili, o di coloro che immigrati tentano di replicare i modelli familiari e di clan caratteristici delle società di origine impedendo di fatto alle "loro donne" scelte diverse e libere di vita), produce effetti fisici e psicologici gravi: gravidanze indesiderate, aborti procurati, infezioni sessualmente trasmesse, disturbi comportamentali, depressione, comportamenti auto-lesivi, solo per citarne qualcuno.

Accade che le donne vittime di violenza e maltrattamento non ne riconoscano i segni caratteristici, spesso celati sotto forma di relazioni di famiglia, di lavoro, di amicizia e solo di fronte a gravi episodi e manifestazioni, ne prendano coscienza; la violenza fisica non è solo quella che lascia lividi e segni sul corpo: la violenza è anche quella di chi spinge, strattona, distrugge mobili, oggetti, documenti.

La stessa scarsa consapevolezza caratterizza la violenza psicologica: in poche sanno riconoscere un atto di violenza nella mancanza di rispetto che colpisce l'identità di persona, nell'insulto, nell'umiliazione, nelle intimidazioni, nelle strategie di isolamento o in alcuni comportamenti quali seguire, controllare, impedire di vedere parenti e amici, o di coltivare i propri interessi, minacciare di fare male ai propri figli o alla propria famiglia, o minacciare di farsi del male o di suicidarsi. Ed è in questo caso sufficiente far riferimento ai fatti di cronaca che quotidianamente ci raccontano tragici epiloghi in cui le donne sono uccise al termine di una lunga catena di violenze.

Non si può, inoltre, dimenticare la violenza fondata su limitazioni di tipo economico imposte dal partner alla donna mediante il controllo della sua autonomia economica, cercando di ostacolare il mantenimento di un lavoro o lo studio, l'autonomia finanziaria (ad es. negando il possesso di un conto in banca, la conoscenza del reddito familiare, l'utilizzo del proprio denaro, etc.)

La violenza sessuale - vale a dire tutte le situazioni in cui la donna è costretta a fare o a subire contro la propria volontà atti sessuali - è ugualmente caratterizzata da un problema di mancato riconoscimento delle manifestazioni meno appariscenti e tuttavia non meno gravi, in considerazione della particolarità dell'ambiente nel quale sono praticate, e della continuità con la quale vengono esercitate: è violenza quando il partner impone rapporti non desiderati, o quando costringe la donna a guardare o utilizzare materiale pornografico o ad avere rapporti con terzi contro la sua volontà, o quando un conoscente, un amico, un collega non accetta il rifiuto di una relazione.

I dati Istat, relativi alla indagine sulla violenza e i maltrattamenti contro le donne condotta nel 2006, su un campione di 25.000 donne - **in Puglia 1.104** - comprese tra i 16 e 70 anni, confermano che, nonostante sia aumentata la percentuale di donne che subiscono violenza o tentata violenza, il sommerso rimane elevatissimo: le donne che non denunciano le violenze subite sono circa il 96% nel caso delle violenze inferte da un non partner e il 93% nel caso delle violenze inferte dal partner.

Inoltre, un terzo delle intervistate non ne ha mai parlato con nessuno, facendolo per la prima volta con le intervistatrici e solo il 18,2% delle donne che hanno subito violenza fisica o sessuale in famiglia considera la violenza subita un reato.

Il rapporto evidenzia i seguenti risultati:

- ⇒ **nella quasi totalità dei casi le violenze non sono denunciate;**
- ⇒ **le donne subiscono più forme di violenza;**
- ⇒ **i partner rappresentano i responsabili della maggioranza degli stupri;**

- ⇒ sono più colpite da violenza domestica le donne il cui partner è violento anche all'esterno della famiglia;
- ⇒ le violenze domestiche sono in maggioranza gravi;
- ⇒ 2 milioni 77 mila donne hanno subito comportamenti persecutori (stalking);
- ⇒ 7 milioni 134 mila donne hanno subito o subiscono violenza psicologica;
- ⇒ 1 milione 400 mila donne hanno subito violenza sessuale prima dei 16 anni;
- ⇒ 690 mila donne hanno subito violenze ripetute da partner e avevano figli al momento della violenza.

Nello specifico i dati in Puglia mostrano una situazione in cui solo il 10,8% denuncia la violenza del partner a fronte di un 89,2% che preferisce tacere; nel caso di un non partner solo il 5,4% delle donne denuncia le violenze subite con il restante 94,6 % che non denuncia. Inoltre il 24,9% delle donne pugliesi intervistate dichiara di aver subito violenza fisica e sessuale nel corso della propria vita ed il 5,3% dichiara di averla subita prima dei 16 anni.

AREA ABUSO E MALTRATTAMENTO NEI PIANI DI ZONA

Da una rilevazione effettuata sui Piani di Zona in Puglia, relativa alla presenza di strutture e/o servizi per le donne e minori abusati e maltrattati, si rileva quanto segue:

Tipologia	Tot.	Provincia di Bari	Provincia di Foggia	Provincia di Brindisi	Provincia di Taranto	Provincia di Lecce
Case rifugio	5	⇒ 1 Bari	⇒ 3 Foggia, San Severo, Cerignola	⇒ 0	⇒ 1 Grottaglie	⇒ 0
Centri Ascolto Antiviolenza	11	⇒ 7 Bari, Altamura, Conversano, Grumo, Mola di Bari, Trani Canosa	⇒ 2 San Severo (con n. 4 centri nei comuni di Torremaggiore, Serracapriola, San Severo, Apricena) e Cerignola	⇒ 1 Brindisi	⇒ 1 Taranto	⇒ 0
Equipe Integrate	31	⇒ 9 Bari, Gioia del Colle, Altamura, Molfetta, Conversano, Putignano, Andria, Corato, Trani,	⇒ 8 Foggia, Manfredonia, San Marco in Lamis, San Severo, Troia, Vico, Cerignola, Margherita di Savoia	⇒ 3 Francavilla Fontana, Mesagne, Ostuni	⇒ 6 Ginosa Taranto, Martina Franca, Massafra, Grottaglie, Manduria,	⇒ 5 Lecce, Gagliano del Capo, Gallipoli, Maglie, Martano

Contributi economici per pagamento rette strutture di accoglienza	4	⇒ 1	⇒ 2	⇒ 0	⇒ 0	⇒ 1
	Altamura	Foggia, San Severo				Gagliano del Capo

La tabella mostra una situazione differenziata dal punto di vista della copertura geografica: **Lecce e Foggia risultano prive del Centro Antiviolenza**, nonostante le Linee Guida allegate al Piano regionale delle Politiche sociali stabiliscano che "nel primo anno del triennio di vigenza del Piano Regionale delle Politiche Sociali **devono essere costituiti Centri Antiviolenza in tutti i Comuni capoluogo di provincia**".

E' pur vero però che negli ambiti di Foggia, San Severo, Cerignola risultano comunque costituite tre Case rifugio che, garantendo accoglienza e un insieme ampio di attività per il trattamento di donne e minori abusati e maltrattati, sopperiscono in parte all'assenza del Centro Antiviolenza.

Nella provincia di Lecce invece si registra l'assenza anche di Case rifugio, vuoto che determina una tangibile carenza di risposta in termini di accoglienza e presa in carico delle donne e dei minori vittime di violenza.

Un altro aspetto da considerare alla luce del Regolamento di attuazione della L.R. 19/2006 e delle Linee Guida, è la modalità operativa dei Centri che deve esplicarsi attraverso l'azione integrata di équipe multidisciplinari e multiprofessionali (psicologi, psicoterapeuti, educatori, assistenti sociali, avvocati). La rilevazione effettuata nei Piani di Zona sulle professionalità coinvolte nell'erogazione di servizi per le donne e minori vittime di violenza evidenzia una situazione caratterizzata da assetti organizzativi differenziati che suggerisce l'importanza di una rilevazione approfondita delle professionalità effettivamente operative e conseguentemente l'adeguamento dei Centri alla normativa regionale.

OBIETTIVI

Gli obiettivi del presente Programma triennale di interventi per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere sono i seguenti:

- definire una prospettiva metodologica in chiave di genere al fine di rilevare criticità e fabbisogni relativamente a servizi e prestazioni per prevenire e garantire sostegno e aiuto alle vittime di violenza
- favorire la conoscenza del fenomeno e promuovere campagne diffuse di sensibilizzazione in raccordo con le campagne nazionali
- avviare un confronto strutturato tra i diversi livelli di governo coinvolti nell'attuazione di interventi, al fine di consolidare la collaborazione sul territorio, tra Regione Puglia, enti locali e altri soggetti pubblici e privati tra cui le Istituzioni scolastiche al fine di promuovere interventi di prevenzione e di concorrere alla formazione di una cultura del rispetto di genere
- incrementare la dotazione di strutture e servizi territoriali e potenziare le competenze degli operatori pubblici e privati
- garantire l'indipendenza economica alle donne vittime di violenza per favorire autonome e consapevoli scelte di vita.

Il quadro normativo regionale

Entrambe le leggi regionali recentemente approvate in materia di sistema integrato di welfare e politiche di genere fanno esplicito riferimento alla necessità di attivare strumenti di contrasto alla violenza di genere.

La legge regionale 7/2007, infatti, tra i propri obiettivi individua la necessità di "promuovere e sostenere iniziative di sensibilizzazione, trasferimento e scambio di buone pratiche volte a favorire il cambiamento verso una cittadinanza sessuata ovvero attenta alle differenze di genere e per la rimozione di ogni forma di violenza e abuso contro le donne".

La legge 19/2006 con il proprio regolamento di attuazione stabilisce la tipologia di strutture e servizi per il sostegno e l'inclusione sociale delle donne vittime di violenza.

L'art. 14 della legge, infatti, pone in capo all'Osservatorio delle politiche sociali la funzione di studiare e analizzare "l'evoluzione delle condizioni di vita delle famiglie, con particolare attenzione alle situazioni di disagio e di violenza, al rapporto famiglia-lavoro e famiglia-servizi, al fine di individuare le problematiche emergenti e l'evoluzione complessiva delle esigenze familiari", per passare poi, nei titoli successivi a definire :

- a) la casa rifugio per donne – art. 45¹ quale struttura residenziale a carattere comunitario
- b) il centro antiviolenza – art. 47² quale insieme di servizi di informazione, ascolto e accoglienza.

E' utile richiamare i rispettivi articoli del regolamento n.4/2007 e ss.mm. di attuazione della l.r. 19/2006, che nel definire gli standard organizzativi e funzionali stabilisce altresì le prestazioni che tali strutture e servizi devono erogare.

L'art. 80 ha, infatti stabilito che la Casa rifugio per le donne vittime di violenza siano concepite per offrire alle donne un luogo sicuro in cui sottrarsi alla violenza e all'aggressività dei soggetti che la praticano. Deve essere un luogo in cui intraprendere con tranquillità un percorso di allontanamento emotivo e materiale dalla relazione violenta e ricostruire con serenità la propria autonomia.

L'indirizzo della struttura deve essere protetto e segreto e deve erogare le seguenti prestazioni:

- Servizi di cura alla persona e attività socio-educative volte allo sviluppo dell'autonomia individuale, con un riferimento particolare alla funzione genitoriale.
- Sostegno psicologico per il compimento del percorso di allontanamento emotivo e materiale dalla relazione violenta e di ricostruzione della propria autonomia.

Viene inoltre erogata consulenza legale e attività di orientamento e valutazione delle competenze e delle abilità delle ospiti per indirizzarle verso nuovi sbocchi relazioni con il mondo esterno, anche in termini di avviamento al lavoro, per la indipendenza economica. La casa rifugio deve operare a stretto contatto con i centri antiviolenza operanti sul territorio.

L'art. 107 del Regolamento di attuazione della Legge Regionale 19/2006 ha stabilito che le prestazioni che i Centri Antiviolenza devono erogare sono le seguenti:

- Interventi di ascolto, anche telefonico;

¹ La casa rifugio per donne, anche con figli minori, vittime di violenza o vittime della tratta a fine di sfruttamento sessuale è struttura residenziale a carattere comunitario che offre ospitalità e assistenza a donne vittime di violenza fisica e/o psicologica, con o senza figli, e a donne vittime della tratta e sfruttamento sessuale, per le quali si renda necessario il distacco dal luogo in cui è avvenuta la violenza e l'inserimento in una comunità

² Il centro antiviolenza consiste in un insieme di servizi d'informazione, ascolto e accoglienza, a cui può rivolgersi ogni donna in momentanea difficoltà dovuta a qualsiasi forma di violenza. Il centro eroga informazioni sui presidi sanitari, psicologici e legali a supporto della donna che abbia subito violenza, svolge colloqui di accoglienza e gestisce una linea telefonica di pronto intervento, offre consulenze psico-sociali, socio-educative, legali e psicologiche, assiste la donna nella ricerca del lavoro e nel reperimento di un'adeguata sistemazione alloggiativa

- Aiuto e sostegno psicosociale individuale e di gruppo e psicoterapia;
- Sostegno all'ascolto protetto e di *evaluation* (attività di indagine e processuali);
- Assistenza legale;
- Sostegno ed orientamento per l'inserimento sociale e lavorativo.

Inoltre i Centri Antiviolenza hanno il compito di svolgere attività di **prevenzione** attraverso interventi di formazione, sensibilizzazione, attività culturali tali da coinvolgere la comunità sociale in generale ma particolarmente rivolte ad operatori del sistema sociosanitario e della scuola: il personale che opera in questi settori deve essere preparato al riconoscimento di maltrattamenti, abusi e violenze.

Sempre l'art.107 ha previsto che i Centri Antiviolenza debbano avvalersi di psicologi, psicoterapeuti, educatori, assistenti sociali, poiché la complessità del fenomeno richiede equipe integrate che attivino efficacemente il processo di lettura-interpretazione-validazione-intervento relativo alle singole situazioni di maltrattamento, violenza, abuso.

Si rende, infine, opportuno, menzionare la coerenza del presente programma triennale di interventi con la legge regionale 19 settembre 2008 n. 23 " Piano Regionale di Salute 2008-2010" che nel paragrafo 3.1.1 La promozione della salute delle donne in tutte le fasi della vita: Progetto di riorganizzazione della rete consultoriale prevede interventi ad hoc denominati " **PREVENZIONE DELLA VIOLENZA SULLE DONNE E BAMBINI**" con l'obiettivo di assicurare "una protezione integrale e investe i poteri pubblici di compiti di monitoraggio, sostegno alle vittime, prevenzione e recupero dei violenti."

Le linee di Intervento

In ottemperanza e in attuazione di quanto previsto dal citato quadro normativo, il programma regionale di interventi per il contrasto alla violenza di genere, si articola su 3 macro-azioni come di seguito elencate con una specifica delle attività previste e delle modalità di attuazione.

Il monitoraggio e la valutazione degli interventi saranno garantiti dall'istituendo **Osservatorio regionale sulla violenza** costituito da "esperti" delle istituzioni del pubblico e dell'associazionismo come previsto dal Piano di Salute 2008-2010, quale articolazione specifica dell'Osservatorio regionale per la salute ed il benessere delle donne, istituito con la deliberazione di Giunta Regionale n. 843 del 10 giugno 2008.

a) Sistema Regionale di Monitoraggio e Valutazione

L'analisi della condizione della donna vittima di violenza, maltrattamento e abuso in Puglia esige un coordinamento a livello regionale per realizzare interventi incisivi ed adeguati, anche in considerazione delle specificità di genere connesse al fenomeno.

Occorre, pertanto, individuare strumenti che introducano **la dimensione di genere** nella valutazione e monitoraggio di quello che è stato realizzato sino ad oggi dalle istituzioni, dai vari organismi (associazioni, imprese sociali, etc.) che hanno attivato i Centri Antiviolenza e le Case rifugio sul territorio della regione con l'obiettivo di delineare **un programma condiviso di interventi in ottica di genere** che operativamente si pongano come correttivi e d'impulso rispetto all'esistente, incrementare l'efficacia delle azioni poste in essere dai vari soggetti pubblici e privati ed individuare nuove strategie di intervento.

Il punto di partenza deve essere necessariamente la valutazione dei risultati raggiunti, in particolare rispetto a quanto sancito dal Piano Triennale delle Politiche Sociali 2004-2006 e dalle Linee Guida di attuazione del Piano.

Utili in tal senso potranno essere le ricerche sulla percezione della violenza verso le donne, finanziate dal progetto "Rete anti violenza tra le città Urban Italia", con il coordinamento del Dipartimento Pari Opportunità, che hanno coinvolto le città pugliesi: Foggia, Lecce, Bari, Brindisi, Mola di Bari, Taranto, nonché l'esperienza della Provincia di Bari con l'attivazione del numero verde **1522** con il coordinamento del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità.

Per programmare in termini efficaci ed adeguati in chiave di genere e perché le politiche e i relativi interventi incidano effettivamente sui destinatari (intesi sia come gli operatori dei servizi che come le donne che a tali servizi si rivolgono) è necessario innanzitutto una conoscenza approfondita del fenomeno, di come in concreto si è risposto in termini di:

- Prevenzione;
- Presa in carico dei casi conclamati ed elaborazione di percorsi personalizzati
- Formazione degli operatori
- Informazione e sensibilizzazione territoriale.

a) MODALITÀ DI INTERVENTO

L'attuazione di tale linea di intervento è affidata alla rete provinciale degli Osservatori delle Politiche Sociali attivata dall'Assessorato alla Solidarietà.

L'Osservatorio Regionale predisporrà la strumentazione idonea a realizzare la raccolta dati qualitativa con le caratteristiche descritte nel paragrafo che precede.

Gli Osservatori Provinciali provvederanno alla somministrazione delle schede di rilevazione e alla raccolta dati.

La Cabina di Regia regionale provvederà alla elaborazione dei dati e alla redazione del Report di Valutazione che fornirà indicazioni operative per la messa a punto degli interventi da svilupparsi su base locale.

Il monitoraggio verrà realizzato su **due livelli operativi:**

a) Interventi attivati dai Piani di Zona;

b) Servizi territoriali attivati dal Terzo Settore

Oggetto dell'analisi sarà:

- a) La Mappatura dei Centri Antiviolenza, in termini di :
 - numero Centri Antiviolenza operativi;
 - informazioni sull'équipe professionale
 - che opera all'interno dei Centri (profili professionali, competenze);
 - prestazioni e servizi erogati (linea telefonica h 24, consulenza giuridica, psicologica, etc.)
 - descrizione struttura (dotazione di attrezzatura idonea: videocamera, sala ascolto, etc.)
- b) Rilevazione dei fabbisogni formativi degli Operatori
- c) Attività di formazione ed aggiornamento
- d) Rilevazione delle modalità di affidamento del servizio e dei modelli gestionali utilizzati
- e) Individuazione e diffusione di buone pratiche

Al fine di consentire la valutazione in chiave di genere dei servizi e delle prestazioni erogate si procederà alla definizione di indicatori in chiave di genere e a interviste e focus group con gli operatori dei Centri Antiviolenza.

b) DOTAZIONE FINANZIARIA

Tale linea di intervento verrà realizzata attraverso le risorse già disponibili per il funzionamento della rete degli osservatori regionale e provinciali, di cui alla deliberazione di Giunta Regionale 720 del 6 maggio 2008 - Linea C - Ricerca Sociale, attività C3 "Indagine sulla rete dei servizi per donne e minori vittime di violenza, abuso, maltrattamento, tratta.

c) CRONOPROGRAMMA

L'intervento di monitoraggio quali-quantitativo e valutazione della situazione attuale avrà una durata di 4 mesi.

c) RISULTATI ATTESI

Il rapporto di monitoraggio e valutazione dovrà fornire indicazioni in merito a:

- **Definizione delle Linee Guida regionali sulla gestione e funzionamento dei Centri Antiviolenza.**

Tale lavoro di valutazione e monitoraggio, attuato attraverso indicatori di qualità in chiave di genere, costituirà anche la base per la definizione delle Nuove Linee Guida per l'organizzazione e il funzionamento dei Centri Antiviolenza; detto documento non deve rappresentare solo un insieme di indicazioni di portata generale e astratta ma indicare un percorso declinato in ottica di genere ed orientato ad un'efficace modalità operativa dei Centri.

Attualmente i Centri Antiviolenza rappresentano infatti esperienze particolarmente differenziate - per quanto riguarda le modalità di affidamento del servizio da parte dei Comuni o nelle modalità di gestione degli stessi - e diversamente distribuite sul territorio.

Come previsto dalle LINEE GUIDA allegate al Piano Regionale delle Politiche Sociali, **l'istituzione e il consolidamento dei Centri Antiviolenza rappresenta un'azione prioritaria da sostenere** e sviluppare sul territorio regionale per costruire una risposta efficace di sostegno alle vittime di abusi, maltrattamenti e violenze e di contrasto al fenomeno.

- **Definizione del Set territoriale minimo di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere.**
- **Definizione di un Piano di comunicazione regionale sulle attività e i servizi offerti dai Centri Antiviolenza.**

b) Accordi di Programma per prevenire e contrastare la violenza di genere

Questa linea di intervento intende coinvolgere le Amministrazioni Provinciali per la realizzazione di un programma di interventi che coinvolga, per quanto di propria competenza, la rete di

soggetti pubblici e privati che a vario titolo intervengono nel percorso della prevenzione e del contrasto alla violenza di genere.

Le Province attraverso la valorizzazione della rete di strutture denominate "Centri risorse per le famiglie" finanziate con il Piano di Interventi "Famiglie al Futuro" di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1818 del 31 ottobre 2007, metteranno a disposizione le risorse e le competenze per concorrere:

- alla programmazione del sistema integrato di servizi e strutture per prevenire e contrastare la violenza di genere;
- alla raccolta dei dati e al monitoraggio quali - quantitativo sui bisogni e sui servizi rese disponibili dai Comuni e da altri soggetti istituzionali mediante le attività dell'Osservatorio sociale provinciale;
- all'analisi della domanda e dell'offerta assistenziale, per promuovere approfondimenti mirati sui fenomeni sociali più rilevanti in ambito provinciale fornendo, su richiesta degli enti locali
- al rafforzamento ed implementazione dei Centri Antiviolenza, anche attraverso la costruzione di piani integrati territoriali
- al potenziamento delle competenze professionali degli Operatori dei Centri Antiviolenza
- alla promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione sulle attività istituzionali di contrasto alla violenza contro le donne e minori e sui servizi offerti dei Centri Antiviolenza.

c) CONTENUTI DEGLI ACCORDI

In coerenza con gli esiti del rapporto di monitoraggio e valutazione, le Amministrazioni Provinciali redigono il Programma di Interventi Locale, di concerto con gli Ambiti territoriali di riferimento e le istituzioni regionali e provinciali di parità, per il contrasto alla violenza di genere che contempli:

- a) la definizione degli interventi infrastrutturali per la dotazione territoriale di case rifugio e centri antiviolenza ritenuta idonea con riguardo:
 - a. alla situazione di partenza
 - b. al fabbisogno rilevato
- b) la individuazione delle modalità di gestione che potrà contemplare il supporto di altre pubbliche amministrazioni o del privato sociale
- c) i meccanismi di raccordo con l'Ufficio per la mediazione civile e penale istituito nell'ambito dei Centri Risorse provinciali per le famiglie, le equipe multidisciplinari attivate dagli ambiti territoriali, con le altre strutture di servizio analoghe e con gli altri enti preposti al contrasto della violenza di genere (pubblica sicurezza, scuole servizi sanitari, ecc.)
- d) il percorso formativo per gli operatori delle strutture e dei servizi
- e) le azioni di comunicazione e sensibilizzazione territoriale.

Ciascun accordo conterrà, tra gli altri elementi, i soggetti coinvolti - con particolare riferimento agli organismi di parità - l'elenco degli interventi, il piano finanziario, il cronoprogramma degli interventi, le spese ammissibili e i meccanismi di rendicontazione delle spese sostenute.

L'Accordo di Programma deve acquisire preliminarmente il parere del Coordinamento istituzionale degli ambiti interessati.

d) DOTAZIONE FINANZIARIA E RISORSE DISPONIBILI

Al finanziamento degli Accordi di Programma la Regione Puglia destina con il presente piano risorse per € 1.500.000,00 rivenienti dalla riserva del 10% del Fondo Nazionale Politiche Sociali anno 2005 per le politiche a sostegno delle famiglie, cui si aggiungeranno le risorse del PO FESR 2007-2013 afferenti all'Asse III per gli interventi di natura infrastrutturale (nuova realizzazione o adeguamento agli standard regolamentari).

Ad ogni Accordo di Programma saranno riconosciuti:

- a) 0,3 Meuro per il sostegno alla gestione alle iniziative di comunicazione, nonché per la creazione delle reti interistituzionali
- b) idonee risorse per gli interventi di infrastrutturazione del territorio.

La dotazione di risorse per la realizzazione di interventi infrastrutturali potrà riguardare più programmi di investimento infrastrutturali, con un co-finanziamento non superiore al 75%.

Per ciascun programma di investimento infrastrutturale occorrerà indicare la titolarità dell'immobile oggetto dell'intervento.

In caso di titolarità di privati si osserveranno le previsioni del regolamento regionale in materia di regimi di aiuto in esenzione.

Ogni accordo di programma conterrà l'indicazione delle risorse destinate ad attività di formazione che saranno realizzate con le risorse del FNPS trasferite alle amministrazioni provinciali ai sensi dell'art. 17 della l.r. 19/06.

c) Interventi per il potenziamento delle equipe

Tale linea di intervento intende sostenere la realizzazione di una piena integrazione operativa e gestionale in tema di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, tra la rete dei servizi sociali territoriali (Comunali e di ambito) con la rete dei servizi consultoriali e gli altri operatori pubblici e privati, mediante il finanziamento di specifici progetti sperimentali.

e) MODALITÀ DI INTERVENTO

L'attuazione di tale linea di intervento prevede la pubblicazione di un Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti integrati Servizi Sociali / Consultori familiari territoriali/ Autorità giudiziarie (equipe multidisciplinari di cui al Piano Regionale Politiche Sociali 2004-2006) per la sperimentazione di prassi operative e gestionali per il contrasto alla violenza di genere e sui minori.

In particolare i progetti dovranno riguardare esclusivamente una o più delle seguenti linee di azione:

- Iniziative informative ed educative
- Sistemi per l'individuazione precoce e sostegno alle famiglie a rischio
- Sistemi integrati per la presa in carico delle situazioni sospette e dei casi conclamati

f) DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria di tale linea di intervento ammonta a € 800.000,00 nell'ambito delle risorse dell'Intesa della Conferenza Unificata del 20 settembre 2007 - concernente l'attivazione di interventi a sostegno delle famiglie, tra cui la riorganizzazione delle attività a valenza sociale dei consultori familiari - le cui schede di progetto sono state approvate con deliberazione di Giunta Regionale n. 2063 del 27 novembre 2007.

c) CRONOPROGRAMMA

L'Avviso pubblico sarà adottato a conclusione della fase di monitoraggio e valutazione.

c) RISULTATI ATTESI

Potenziamento delle equipe multidisciplinari per l'abuso e il maltrattamento di donne e minori.

d) Strumenti per l'indipendenza economica delle donne vittime di violenza

Questa linea di intervento - il cui profilo sarà meglio dettagliato a seguito della fase di monitoraggio e valutazione degli interventi - si propone di intervenire su due dimensioni, in grado di promuovere l'indipendenza economica delle donne vittime di violenza:

- A) inserimento o re-inserimento nel mercato del lavoro;
- B) diritto all'abitare.

Con riferimento alla prima dimensione, con il concerto dell'Assessorato Regionale alla Formazione e Lavoro, si individuerà l'utenza potenziale degli interventi da attivare, a valere sulle risorse del PO FSE 2007-2013, quali:

- azioni di sostegno alla riqualificazione professionale in caso di donne con basso titolo di studio, finalizzata all'acquisizione di un livello minimo di competenze per agevolare l'ingresso nel mercato del lavoro;
- formazione mirata, azioni di sostegno e incentivi finalizzati all'assunzione;
- percorsi integrati e individualizzati per il recupero e la transizione delle donne
- formazione e sostegno alla creazione di impresa.

Con riferimento alle politiche abitative, la Regione Puglia si impegna ad istituire un Tavolo di Lavoro con ANCI Puglia per la individuazione delle migliori soluzioni atte a sostenere una politica abitativa che consenta alle donne ospiti della casa rifugio e compatibili con i requisiti ERP il diritto alla casa, anche attraverso:

- l'utilizzo della riserva di cui all'art. 14 **Riserva di alloggi per situazioni di emergenza abitativa** della l.r. 54/1984 "Norme per l'assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica"
- la disponibilità degli immobili confiscati alla mafia.

Il presente allegato si compone di n. 12 pagine.





BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406379

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**